PREVENZIONE oggi

Sped. in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Milano - anno XII - n° 110 - MAGGIO - GIUGNO 2002

aido
associazione italiana donatori organi

L'ARCOBALENO

per una cultura della donazione

Trimestrale dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi e Tessuti - Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica - Reg. Tribunale di Roma n° 224/98 del 19 maggio 1998 Iscritto al Registro Stampa del Garante per l'Editoria - Spedizione in abbonamento postale -45% - Art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Roma. **Direzione:** Via Silvio Pellico 9 - 00195 Roma - Tel. 06/3728139 - Fax 06/37354028- Internet: http://www.aido.it - Email: aido-arcobaleno@libero.it - giornale@aido.it - Si contribuisce alle spese di stampa come amici: **Socio Aido L. 20.000 - € 10,33 - Ordinari L. 50.000 - € 25,82 - Sostenitori L. 100.000 - € 51,65** - Versamenti sul **c/c/ postale n. 22957005** intestato a **L'ARCOBALENO** - Via Silvio Pellico 9 - 00195 Roma oppure sul **c.c. 21263** intestato a **Aido Nazionale - Credito Italiano, Agenzia Trionfale - via Trionfale, 7110 - ABI 02008 CAB 03240.**

il valore della donazione

Gianluigi Buffon

"Giocare in porta nella propria squadra o nella nazionale dà grandi soddisfazioni.
Ti impegni, fatichi e quando salvi il risultato hai il plauso di tutti, ti senti soddisfatto per aver fatto bene il tuo lavoro.
Ma la vita ci chiama anche ad altri importanti impegni: chiunque siamo, qualsiasi cosa facciamo non dobbiamo dimenticare il valore fondamentale della solidarietà umana
E allora diventa molto importante agire contro dolore e morte, per far vincere vita e benessere diffondendo la cultura del prelievo e del trapianto di organi."

Portiere della Nazionale, da 5 anni testimonial Aido

Se ne raccomanda la lettura

il valore della donazione

Paola Pitagora

"Non bisogna sentirsi eroi, la donazione è una cosa doverosa. Però ciascuno deve scegliere per sé.
Decidere per un proprio caro è una responsabilità spirituale che non mi sentirei di assumere.
Ma perché la donazione non viene facilitata? Basterebbe un talloncino colorato da applicare sul documento con il gruppo sanguigno, per aiutarci a vivere, e il proprio sì alla donazione, per aiutare - gli altri - a vivere."

Attrice

il valore della donazione

Fabio Cannavaro

"Portare in campo la propria abilità nel gioco del pallone diverte il pubblico e ti dà soddisfazione. Che sia per il Parma o per la Nazionale, l'orgoglio di un lavoro ben fatto si sente sempre.
Ma non basta. Ci sono altre partite da disputare. Quelle in cui a vincere è la solidarietà verso chi soffre.
Credere nella cultura della donazione è difendere salute e benessere."

Calciatore

di Leonida Pozzi

L'Aido a un bivio
Non una rottura col passato ma migliorare per crescere

In questo numero di "Prevenzione oggi", come da tradizione dedicato in particolare all'Assemblea regionale, il lettore non troverà i soliti articoli scientifici sui temi medici e della prevenzione. E' però importante, a nostro avviso, che sul mensile che è organo ufficiale dell'Associazione in Lombardia sia dato uno spazio adeguato ai temi sui quali si dipana il filo conduttore della vita dell'Aido. La presentazione della relazione annuale, corredata di dati statistici, seguita dagli interventi dei responsabili delle Sezioni e dei Gruppi associativi in Lombardia è poi la dimostrazione più chiara e palese di quanta strada l'Aido lombarda abbia già fatto così come fa capire quanto cammino, insieme, si debba ancora affrontare.

Ho avuto modo di ripere più volte, negli ultimi tempi, che la nostra Associazione per continuare a vivere e a progredire diffondendo fra la gente la cultura della donazione, deve cambiare volto rispetto al passato. Detto e ribadito ciò va subito però segnalato, a scanso di ogni equivoco, che si tratta di una evoluzione e non di una rottura con la nostra storia. Se l'Aido è oggi l'Associazione di riferimento per il ministero alla Salute nazionale e per gli assessorati alla Sanità regionali (per accennare solamente ai referenti politici) è grazie al solco tracciato dai fondatori e dalle migliaia di dirigenti che nei trent'anni di attività hanno raccolto attorno all'idea di donazione centinaia di migliaia di persone. Ma considerato che la società sta cambiando, che le leggi sono già cambiate, che clinici e ricercatori sono sempre più vicini e attenti alle tematiche della donazione e del trapianto d'organi, noi dobbiamo dimostrare di essere all'altezza delle nuove sfide. Quindi, facendo tesoro di tutto quello che di buono è stato fatto e che continueremo a fare, raccogliamo la sfida e miglioriamo la nostra proposta facendo sempre più prevalere la professionalità e la preparazione sull'improvvisazione e lo spontaneismo. Rimane fondamentale che le nostre proposte siano fondate sul sentimento, sulla partecipazione: che siano cioè frutto della collaborazione fra ciò che ci detta il cuore e ciò che ci suggerisce la mente.

Questa linea - mi fa piacere sottolinearlo - è stata condivisa all'unanimità dall'Assemblea regionale che ha quindi dato un ampio mandato agli organismi dirigenti affinché continuino su questa strada.

Durante i lavori assembleari si è parlato anche di questa rivista. Salvo poche eccezioni "Prevenzione Oggi" edita dal Consiglio regionale dell'Aido piace perché confezionata secondo le direttive degli associati. Deve essere strumento di dialogo interno e lo spazio delle Sezioni continuerà a crescere; deve essere vetrina per l'esterno e gli articoli di carattere medico-scientifico favoriranno la diffusione fra i lettori lombardi. Ci sono indubbiamente problemi di avvio, di costi, di incidenza sulle altre attività. Ma l'obiettivo è così importante che mi sento in dovere di chiedervi la massima generosità e la massima attenzione. Con voi vicini faremo presto di questa rivista veramente lo strumento di diffusione della cultura della donazione di cui tutti sentiamo il bisogno.

SOMMARI

PAGINA 3

ASSEMBLEA REGIONALE AIDO

La Relazione morale
dell'anno associativo 2001

PAGINA 21

IL DIBATTITO

Una sintesi degli interventi
dei rappresentanti delle sezioni
seguiti alla illustrazione delle relazioni
da parte del cav. Leonida Pozzi

PAGINA 28

SPAZIO ALLE SEZIONI

Lecco: un convegno
in collaborazione
con l'Ospedale A. Manzoni

TUTTI REDATTORI

«Prevenzione Oggi» è il mensile dell'Associazione e come tale è aperto alla collaborazione dei responsabili di Gruppi o Sezioni oltre che a tutti gli amici che intendono favorire la diffusione del periodico.
In particolare è importante che le Sezioni provinciali partecipino alla preparazione di «Prevenzione» segnalando per tempo le iniziative, i convegni, le attività di sensibilizzazione in genere. Nei prossimi numeri, inoltre, sarà avviata una rubrica di posta con i lettori che sarà curata dal dott. Pietro Poidomani

PREVENZIONE oggi

Mensile di cultura sanitaria
del Consiglio Regionale AIDO Lombardia

Anno XII n. 110 - maggio - giugno 2002
Editore: Consiglio Regionale AIDO Lombardia
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo, 90
Tel. 035 23 53 27/26 - fax 035 23 53 27
e-mail: aidolombardia@inwind.it

Direttore Editoriale
Leonida POZZI

Direttore Responsabile
Leonio CALLIONI

Collaborazione Scientifica
Dott. **Gaetano Bianchi**

Redazione operativa
(Bresso - Tel. 02/66.50.16.85; fax 02/66.50.16.84)
e-mail: clupole@tiscalinet.it
Laura Sposito
(coordinamento editoriale)

Redazione tecnica
(Bergamo - Tel. 035/36.00.53; fax 035/45.34.652)
e-mail:prevenzione.oggi@libero.it
Paolo Seminati

Redazione Scientifica
Ospedali Riuniti - Bergamo
Azienda Ospedaliera, 24128 Bergamo

Istituto Ricerche Farmacologiche "M. Negri"
24125 Bergamo - Via Mauro Gavazzeni 11

Comitato Scientifico
Dott. **Roberto FIOCCHI**
Dirigente medico I livello U. O. Cardiochirurgia
Dott. **Amando GAMBA**
Dirigente medico I livello U.O. Cardiochirurgia
Responsabile programma Trapianti Cardiaci
Dott. **Bruno GRIDELLI**
Dirigente Responsabile U.O. Chirurgia III e
Centro Trapianti Pediatrici
Dott. **Giuseppe LOCATELLI**
Dirigente Responsabile U.O. Chirurgia
Pediatrica - Responsabile del Centro Trapianti Renali -
Coordinatore del Dipartimento Trapianti Pediatrici
Dott. **Giuseppe REMUZZI**
Coordinatore del Dipartimento Immunologia del
Trapianto

Segreteria di Redazione
24125 Bergamo, via Borgo Palazzo, 90
Tel. 035 23 53 27/26 - Fax 035 23 53 27
e-mail: aidolombardia@inwind.it
c/c postale 36074276

Ufficio sottoscrizioni
20091 Bresso (MI) Viale Matteotti 11
Tel. 02 66 50 16 85 - Fax 02 66 50 16 84
e-mail: clupole@tiscalinet.it

Consiglio Nazionale AIDO
Via Ermete Novelli, 10/A - 24122 Bergamo
Telefono 035 / 22.21.67; fax 22.23.14
e-mail: aidonaz@uninetcom.it

Consiglio Regionale AIDO Lombardia
Via Borgo Palazzo 90 - 24125 Bergamo
Telefono 035 / 23.53.26; fax 035 / 23.53.27
e-mail: aidolombardia@inwind.it

SOTTOSCRIZIONI

Socio Aido	Sostenitore	Benemerito
26 Euro	52 Euro	78 Euro

Il socio sostenitore ha diritto a n. 9 copie aggiuntive all'anno da omaggiare a un'altra persona, previa segnalazione all'atto della sottoscrizione.

STAMPA
Industrie Grafiche Pubblicità - Milano

Reg. Trib. Di Milano n. 139 del 3/3/90

RELAZIONE MORALE
ANNO SOCIALE 2001

Il Sindaco di Coccaglio dott. Luigi Lotta

All'Assemblea regionale Aido svoltasi a Coccaglio erano presenti i presidenti e consiglieri delle Sezioni provinciali/pluricomunali di: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Legnano, Melegnano-Melzo, Monza-Brianza, Gruppo Speciale Milano, Pavia, Sondrio. Per Varese era presente il commissario Luciano Corbani, senza diritto di voto.
Per l'Esecutivo regionale: Pozzi, Sardella, Rossi, Rottoli; per il Collegio dei revisori dei conti: Lafranconi, Cividini; per il Collegio dei probiviri: Marchesin.
Il presidente regionale cav. Leonida Pozzi ha aperto i lavori assembleari porgendo il saluto, suo personale e del Consiglio regionale, ai convenuti e ringraziando Lino Lovo e il Consiglio del Gruppo comunale di Coccaglio per l'ospitale accoglienza nella bella cornice della sala consigliare del Comune.
Dopo la nomina a presidente dell'Assemblea del sig. Lino Lovo, nomina proposta proprio dal presidente Pozzi, viene proposta e accettata la nomina di segretaria dell'Assemblea stessa della sig.a Ester Milani. Completano il tavolo della Presidenza: i vice presidenti signori Maurizio Sardella e Mario Rossi, l'Amministratore regionale sig.a Mariangela Rottoli, il presidente del Collegio dei Revisori dei Conti sig. Mario Lafranconi, il proboviro sig. Mario Marchesin.
Quindi il presidente dell'Assemblea, Lino Lovo ha salutato i presenti, anche a nome della Sezione provinciale di Brescia e del Gruppo di Coccaglio.
La parola è passata successivamente al presidente cav. Pozzi che ha letto, con il solito piglio chiaro e deciso, la relazione morale. Della stessa diamo completo resoconto nelle pagine seguenti di "Prevenzione oggi".
Essendo arrivato, gradito e atteso ospite dell'Assemblea, il dott. Luigi Lotta, sindaco di Coccaglio, è toccato al presidente Lovo porgergli il benvenuto e il grazie per l'ospitalità. A sua volta il sindaco Lotta, ha porto il saluto dell'Amministra-zione comunale e ha rivolto parole di stima e sostegno verso l'Aido, Associazione che opera con grande impegno e serietà per il sollievo della sofferenza.
Sono poi iniziati gli interventi sui temi proposti nelle relazioni morale e finanziaria, dei quali diamo un ampio resoconto nelle pagine che seguono la Relazione morale.

Cari Presidenti e Delegati,
"La comparsa dei trapianti è uno di quegli avvenimenti che non segnano soltanto una svolta della medicina, ma incidono anche profondamente sulla cultura in alcune sue componenti che possiamo qualificare come fondamentali e che proprio per questo sono rimaste sostanzialmente inalterate per millenni, in mezzo al fluire, a volte vorticoso, della storia.
I trapianti di organi sono punto di arrivo di un difficile e lungo cammino scientifico e tecnologico in vari ambiti delle scienze biomediche, quali, ad esempio, quelli della terapia intensiva, dell'immunologia ed altri ancora.
È noto che la stragrande maggioranza dei trapianti si ha con organi prelevati da cadavere.
Si delinea così un singolare intreccio tra morte e vita.
Scintille di vita che vengono fatte scorrere dal regno della morte, da un cadavere; da chi è ormai vittima della morte si preleva quello che ad altri darà di prevalere sulla morte già imminente e di continuare a vivere radicalmente risorti: la morte ha così quasi cambiato volto.
I trapianti hanno rimesso in questione tutto il mondo, non solo di conoscenze, più o meno fondate, circa uno dei punti nodali dell'esistenza umana, ma anche il più complesso mondo di significati e di simbolismi, di sentimenti, atteggiamenti, pregiudizi, consci o inconsci, nei confronti della morte propria ed altrui e anche verso il cadavere umano;

un mondo da millenni inalterato in molti suoi aspetti.
È questo l'aspetto più significativo dell' impatto dei trapianti con la cultura del nostro tempo.
C'è anche un altro aspetto dell'impatto dei trapianti con la cultura contemporanea.
I trapianti hanno conferito all'uomo poteri nuovi sulla vita e sulla morte dei propri simili.
Poteri da sempre impensabili nei confronti non della natura fisica, ma dell'uomo stesso. Ogni potere affidato alla natura umana è inevitabilmente ambivalente nei suoi esiti.
E così anche l'avvento dei trapianti ha aperto la via a forme nuove di solidarietà e, quindi, ad una crescita autentica di umanità e di civiltà.
Ma c'è da notare che, nel suo insieme, il mondo medico ha saputo valorizzare al meglio le possibilità positive offerte dai trapianti. Grazie ai trapianti si è passati da trattamenti palliativi - o dalla semplice asportazione chirurgica di un organo malato - alla sua sostituzione con un organo sano; da una chirurgia puramente demolitiva ad una ricostruttiva.
L'integrità fisica funzionale viene ricostruita e, al limite, persino migliorata se la sua compromissione era congenita.
Grazie ai trapianti un numero oggi elevato, e continuamente crescente, di persone gravemente ammalate, sono state non solo strappate a morte prematura, ma restituite ad una vita sana e normale".

Ho voluto riproporvi, aprendo questa relazione, un pensiero di Padre Lino Cecconi, perché esso ci appare autorevole conferma della volontà della nostra scelta operata ormai da oltre trent'anni.
Come potete constatare voi stessi, io sono un esempio concreto; dopo quasi quattro anni dal trapianto di fegato da me subìto sono qui fra di voi, pur conducendo una vita a volte stressata per gli impegni che ho assunto in ambito associativo non solo dell'Aido e con nuove responsabilità anche nella vita civile.

Spesso nell'immaginario collettivo della società il trapiantato può apparire un essere delicato, quasi come un invalido permanente che non può riprendere le attività che svolgeva prima dell'evento, quasi come un sopravvissuto incapace di essere autosufficiente.

La realtà è ben altra; l'evento dei trapianti non solo ha strappato a sicura morte persone che non avrebbero potuto continuare a vivere, ma ha restituito alla sua comunità un uomo in grado - nel novanta per cento dei casi - di essere autosufficiente e soprattutto capace di reinserirsi nella collettività produttiva, non diventando così un costo per la società ma un contribuente come il normale cittadino.
Questo è il vero miracolo della scienza medica per tutte quelle patologie trattate con il trapianto di organi: questo è il successo della medicina moderna e della medicina del futuro.
Ciò che apparve un sogno ai pionieri dell'Aido, - e cioè "convincere l'uomo a disporre già in vita, di una parte di sé per farne dono anonimo ad un altro uomo" - si è avverato, ha scardinato in gran parte le remore dell'antica difesa ad oltranza del proprio corpo, ha reso possibili in concreto non soltanto le attivazioni in ogni provincia, in ogni regione, di corretti strumenti pratici, necessari ad operare il prelievo ed il trapianto di organi, ma ha superato anche i limiti della più accesa fantasia, passando dall'innesto di cornee e di tessuti, al trapianto di reni, fegato, pancreas, cuore, polmoni, intestino, midollo osseo, ecc. concludendo così il grande viaggio esplorativo e ricostruttivo del corpo umano.
Tutto ciò in poco più di trent'anni, con l'amarezza di aver perduto lungo il cammino molti tra i pionieri della nostra Associazione.
La prima di essi, signora Franca Piperno, di Milano, Presidente del Comitato Regionale Aido Lombardia. I Consiglieri Regionali, signori Mario Pontoglio di Bergamo, Ezio Zonda di Varese, Ugo Buelli di Bergamo, che è stato per me un maestro di vita associativa.
Ricordo con loro il volto di Beniamino Penzani che fu membro del Consiglio Nazionale fin dalla fondazione dell'Aido e fu un assiduo dirigente regionale, che volle dedicare quotidianamente la sua esistenza alla vita della nostra Associazione al

punto da considerarla parte integrante della propria stessa vita.
Infine, il 19 giugno 2001, decedeva l'indimenticabile cav. Giorgio Brumat fondatore del Dob nel novembre 1971 e fondatore dell'Aido nel febbraio 1973.
Vogliamo in questa Assemblea riproporvi le parole di commemorazione con le quali abbiamo celebrato il 30° di fondazione del Dob.
"Nel preparare la celebrazione di trent'anni della nostra Associazione mi chiedevo, e la domanda nasceva spontanea dal cuore, se tutto ciò sarebbe mai stato possibile senza Giorgio Brumat.
A lui, alla sua straordinaria intuizione, germogliata dal suo profondo sentimento di umana solidarietà, noi vogliamo oggi dire il nostro "Grazie!".
Questa nostra Associazione è nata, è stata accudita, sostenuta, difesa e soprattutto amata da Giorgio Brumat.
Sono trascorsi oltre trent'anni da quel 14 novembre 1971 nel quale il sogno di Giorgio si avverò. Pareva a molti una impresa disperata, quella di fondare una Associazione di Donatori di organi, e in verità, gli ostacoli da superare furono tanti e di vario ordine (morale, scientifico, giuridico, psicologico) ma la serena determinazione, frutto dell'intima consapevolezza di essere nel giusto, consentì a Giorgio Brumat di intraprendere un cammino spesso disagevole, irto di mille difficoltà e sempre impegnativo... che tuttavia continua!
Continua nel segno della solidarietà umana e in particolare di quella nuova forma di solidarietà - trent'anni or sono quasi sconosciuta - che vuol dare liceità alla donazione di una parte del proprio corpo a favore di un nostro simile che ne abbia bisogno per vivere.
Nella storia dell'Aido la figura del fondatore Giorgio Brumat spicca a tutto tondo e, nella storia personale di chi ha militato ed ancora milita nell'Aido, quella figura è impressa in modo incancellabile, perché era un uomo generoso e cordiale, che credeva nell'Associazione da lui voluta, con fede incrollabile.
Per l'Aido era pronto ad ogni sacrificio, convinto come era dell'altissimo valore della donazione, ma altrettanto convinto della necessità di un impegno totale, volto a creare nei cittadini una coscienza della donazione che, seppure mutuata dalle radici cristiane, sapesse assumere valore civile e sociale.
In noi lombardi, lui friulano, aveva scoperto insospettate qualità che lo spinsero - in occasione del 20° di fondazione dell'Aido - non solo a testimoniare il suo profondo affetto per Bergamo, "sua" città di adozione ed elezione, ma a dichiarare che solo i bergamaschi avevano quelle doti di riservatezza e generosità indispensabili per rendere possibile la fondazione di un'Associazione di donatori di organi e per dare alla stessa tutto il sostegno necessario.

Giorgio Brumat resta il riferimento più alto per la nostra Associazione e nel suo ricordo noi commemoriamo oggi i tanti iscritti che più o meno direttamente hanno collaborato con lui".
Voglio concludere questo ricordo con le parole di Giorgio Brumat durante l'ultimo Congresso Nazionale svoltosi a Fiuggi lo scorso anno.
" ...Aumentate l'entusiasmo, ricordatevi che qualunque discorso, anche il più bello, il più forbìto, se non ha una carica di entusiasmo, di forza, di volontà, di desiderio di fare sempre più e sempre meglio, non ottiene risultati.
Noi se non facciamo questo facciamo morire lentamente l'Associazione.
L'entusiasmo è l'alimento di un'Associazione di volontariato, specie nel nostro caso dove non diamo una prestazione per le persone che soffrono... Noi portiamo un'idea che per molti oggi è ancora nuova, ma noi l'abbiamo maturata, quindi cerchiamo di caricarla sempre di più.
Dobbiamo ricordarci che non lavoriamo per noi, che non abbiamo mai lavorato per noi, ma che lavoriamo per gli altri, per gli ammalati in particolare.
Carichiamoci, carichiamoci e non dimentichiamo che anche nella propaganda che noi facciamo, se dobbiamo dare notizie tecniche, dobbiamo essere preparati, bisogna che ognuno conosca tutte le tematiche ed i problemi legati alla Donazione ed al Trapianto, ma mettiamoci anche una punta di sentimento legato all'entusiasmo... Questo è un modo vincente per raggiungere gli obiettivi che ci siamo tutti prefissati...".

Il grazie a chi fa vivere l'Associazione

Oggi - razionalmente è confermato - ci sottrae entusiasmo l'assenza fisica di coloro che scompaiono, ma permane viva l'essenza morale, il patrimonio lodevole che li ha legati alla nobiltà delle loro azioni.

Prima di introdurmi nel vivo della relazione è con vero piacere che, anche a nome del Consiglio Regionale, vi porgo un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento per la vostra partecipazione che dà a questa Assemblea la possibilità di un felice incontro fra i rappresentanti delle Sezioni Provinciali lombarde, nonché l'opportunità di confronto e di verifica, sia sui programmi realizzati, sia su quelli che qui vengono proposti per il futuro. Rivolgo quindi un caloroso invito ad una partecipazione attiva a questi lavori, in quanto l'Aido è costituita da tutti, e noi tutti abbiamo il dovere di dare alla nostra Associazione il massimo contributo perché la stessa possa nel futuro sempre più diffondersi e consolidarsi.

Ringraziamenti

Prima di continuare nella mia relazione mi corre l'obbligo di ringraziare l'Esecutivo ed il Consiglio Regionale per la fattiva collaborazione.

Desidero ringraziare i Presidenti delle Sezioni Provinciali lombarde che non si sono più candidati o che non sono più stati eletti ma che hanno fattivamente lavorato con il Consiglio Regionale nel passato mandato:

- **Giovanni Casiglio** di Como,
- **Franco Sinagoga** di Cremona,
- **Dalmazio Balasini** di Mantova,
- **Giuseppe Moro** di Pavia,
- **Mario Rossi** di Varese,
- **Alberto Cominetti** della Svizzera.

Così come desidero ringraziare i Presidenti Provinciali che sono stati rieletti e che continuano a collaborare con noi con il rinnovato spirito di sempre:

- **Leandro Mora** Vice Presidente Vicario di Bergamo,
- **Lino Lovo** di Brescia,
- **Walter Mazzola** di Lodi,
- **Lucio D'Atri** della Sezione Pluricomunale Monza-Brianza,
- **Franca Bonvini** di Sondrio.

Do il benvenuto e auguro un lungo e proficuo lavoro per il bene della loro Sezione Provinciale o

Tabella 1

Iscritti in Lombardia al 31/12/01

Provincia	2000	2001	Variazione	%
BERGAMO	n° 57.526	n° 59.815	+ n° 2.289	+ 3,98 %
BRESCIA	n° 40.328	n° 40.675	+ n° 347	+ 0,86 %
MILANO	n° 39.247	n° 38.343	- n° 904	- 2,30 %
MONZA-BRIANZA	n° 35.535	n° 35.403	- n° 132	- 0,37 %
LEGNANO	n° 27.204	n° 27.840	+ n° 636	+ 2,34 %
VARESE	n° 27.827	n° 27.207	- n° 620	- 2,23 %
LECCO	n° 18.923	n° 18.985	+ n° 62	+ 0,33 %
MANTOVA	n° 14.500	n° 13.469	- n° 1.031	- 7,11 %
MELEGNANO-MELZO	n° 13.222	n° 13.009	- n° 213	- 1,61 %
CREMONA	n° 12.797	n° 12.889	+ n° 92	+ 0,72 %
COMO	n° 14.158	n° 11.550	- n° 2.608	- 18,42 %
PAVIA	n° 11.127	n° 11.142	+ n° 15	+ 0,13 %
LODI	n° 6.220	n° 6.238	+ n° 18	+ 0,29 %
SONDRIO	n° 5.860	n° 5.821	- n° 39	- 0,67 %
SVIZZERA	n° 500	n° 0	- n° 500	-100,00 %
TOTALE	n°324.974	n°322.386	- n° 2.588	- 0,80 %

Tabella 2

Situazione nazionale iscritti

	2000	2001	Variaz.
Italiani iscritti all'Aido	n° 1.141.231	n° 1.142.134	+ n° 903
Consigli Regionali Aido	n° 20	n° 20	n° 0
Sezioni Provinciali Aido	n° 100	n° 100	n° 0
Gruppi Comunali, Rionali, Aziendali, speciali ed Esteri Aido	n° 2.060	n° 2.050	- n° 10
Gruppi Locali/Speciali	n° 70	n° 70	n° 0
Gruppi Pluricomunali	n° 16	n° 16	n° 0

Pluricomunale o del proprio Gruppo Speciale e per il bene soprattutto della nostra Associazione ai nuovi Presidenti:

- **Daniele Zanotti** di Cremona,
- **Antonella Marradi** di Mantova,
- **Luigi Riffaldi** di Pavia,
- **Felice Riva** di Melegnano-Melzo,
- **Donata Colombo** di Legnano,
- **Enzo Marmori** di Milano,
- **Giovanni Battista Vergani** di Como.

Desidero estendere il mio ringraziamento a tutti i componenti dei Consigli Provinciali lombardi così come a tutti i componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

Voglio anche ringraziare di cuore per la preziosa collaborazione tutto il personale che lavora nella nostra segreteria e per la nostra segreteria:

* la signora Laura Cavalleri (che si è sposata venerdì scorso) ed alla quale rinnovo i più cari auguri
* la signora Ester Milani che tiene i rapporti con tutte le Sezioni Provinciali e con gli Enti regionali e Sovracomunali
* i volontari della Sezione Provinciale di Bergamo.

Sviluppo associativo dello scorso anno

Dalla tabella 1 relativa agli associati si evince che il numero degli iscritti è diminuito di 2.588 unità. Stilando una classifica sugli incrementi e le diminuzioni abbiamo i seguenti risultati:

BERGAMO	+ n° 2.289	+ 3,98 %
LEGNANO	+ n° 636	+ 2,34 %
BRESCIA	+ n° 347	+ 0,86 %
CREMONA	+ n° 92	+ 0,72 %
LECCO	+ n° 62	+ 0,33 %
LODI	+ n° 18	+ 0,29 %
PAVIA	+ n° 15	+ 0,13 %

Tutte le altre Sezioni Provinciali o Pluricomunali risultano essere in negativo, mentre la Svizzera è stata esclusa dal CRL per motivi ormai ben noti a tutti.

La causa principale di queste diminuzioni è da imputarsi al fatto che si sono dovuti riaggiornare gli atti olografi per tutti coloro che si erano iscritti al disotto del diciottesimo anno di età e che molti di essi non hanno ritenuto opportuno ricompilare il nuovo atto di iscrizione.

Mi auguro che tutte le Sezioni abbiano proceduto a questo aggiornamento anagrafico perché sareb-

Tabella 3

NITp attività di prelievo

Donatori	2000	2001
Segnalati	499	503
Effettivi*	362	367
Utilizzati	339	351

* Come raccomandato dal Consiglio d'Europa viene introdotto nel report il numero di donatori dai quali sono stati prelevati organi, indipendentemente dal loro effettivo utilizzo.

Tabella 4

NITp attività di trapianto

Trapianti**	2000	2001
Rene	536	547
Doppio Rene	20	21
Rene - Pancreas	25	30
Rene - Fegato	4	9
Totale (rene)	585	607
Fegato ***	291	323
Totale (fegato)	291	323
Cuore	169	173
Polmoni	36	40
TOT. GEN.	1081	1143

** Sono compresi i trapianti effettuati con organi dalle altre Organizzazioni

*** Sono compresi:
nel 2000: 29 split - liver con entrambi i riceventi in area NITp
nel 2001: 33 split - liver con entrambi i riceventi in area NITp

Tabella 5

NITp attività di prelievo nei singoli centri

Centri di Prelievo	Segnalati		Effettivi		Utilizzati	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Bergamo	20	20	18	17	17	17
Brescia I Rianimazione	20	24	14	14	13	14
Brescia II Rianimazione	6	9	4	7	3	7
Busto Arsizio	1	0	1	0	1	0
Como	4	8	2	8	1	8
Como - Valduce	2	1	2	1	2	1
Cremona	6	10	3	5	2	4
Desenzano	1	0	1	0	1	0
Desio	1	2	0	2	0	2
Erba	1	0	0	0	0	0
Gallarate	3	2	2	1	2	1
Garbagnate	0	2	0	1	0	1
Lecco I Rianimazione	0	5	0	3	0	3
Lecco II Rianimazione	13	5	10	5	7	5
Legnano	6	8	5	5	5	4
Lodi	1	0	1	0	1	0
Magenta	1	0	0	0	0	0
Mantova	3	2	3	1	3	1
Melegnano	1	2	1	2	1	2
Merate	1	1	1	1	1	1
Milano - Fatebenefratelli	7	4	3	3	3	3
Milano - ICP	1	1	0	0	0	0
Milano - Niguarda	33	43	29	28	29	28
Milano - Policlinico	24	18	12	14	10	14
Milano - San Carlo	6	4	3	3	3	3
Milano - San Raffaele	15	15	11	13	10	12
Milano - Sacco	0	2	0	0	0	0
Monza	12	11	10	8	10	7
Pavia I Rianimazione	4	4	1	3	1	3
Pavia II Rianimazione	23	9	17	6	15	5
Rho	0	2	0	1	0	1
Saronno	1	2	1	2	1	2
Sondalo	7	2	7	1	6	1
Tradate	0	1	0	1	0	1
Treviglio	2	1	0	1	0	1
Varese	6	12	5	8	5	8
Vimercate	0	1	0	0	0	0
LOMBARDIA	232	233	167	165	153	160

be veramente grave trovare dei minorenni nell'elenco anagrafico degli iscritti in quanto gli stessi non si possono considerare - a termine di Legge - potenziali donatori e di conseguenza i loro nominativi non possono essere trasmessi al Centro Nazionale Trapianti.

La situazione a livello nazionale

Il totale dei n° 1.142.134 italiani iscritti all'Aido della tabella 2 è così composto:

	2000	2001	variaz.
Nord	n° 835.512	n°835.555	+ 43
Centro	n° 183.381	n°180.530	- 2851
Sud	n° 122.338	n°125.949	+ 3611
Tot	**1.141.231**	**1.142.034**	**+ 803**

Per quanto concerne la situazione a livello nazionale si è verificato un leggerissimo incremento per il Nord, un forte decremento per il Centro e un altrettanto forte incremento per il Sud.

Attività di prelievi e trapianti nell'Area NITp e nella Lombardia

Per quanto riguarda i dati del NITp possiamo rilevare un notevole incremento nell'entità di prelievo passata da 339 a 351 organi utilizzati e da 362 a 367 donatori effettivi (tabella 3).
Si è avuto un incremento notevole dei trapianti passati da 1.081 dell'anno 2000 a 1.143 dell'anno 2001.
Per ciò che concerne la Lombardia, i risultati sono stati apprezzabili perché hanno visto passare da 153 a 160 i donatori utilizzati.
I trapianti in Lombardia, sono passati da 259 dell'anno 2000 a 270 dell'anno 2001; in modo particolare si è avuto un notevole incremento nel trapianto di fegato che è passato da 152 del 2000 a 168 nel 2001 con 44 "split liver".
Mi corre l'obbligo, di fronte a questi dati di rivolgere un caloroso applauso a tutti i medici degli Ospedali lombardi, i quali, in modo magistrale, hanno effettuato questi numerosi interventi.

Centro Nazionale Trapianti: situazione al 31 dicembre 2001

Trapianti di cornee

In Italia nel 2001 sono state prelevate circa 13.000 cornee da donatore cadavere e gli innesti effettuati sono stati 5.400.
Si tratta di un risultato straordinario, anche se non

TABELLA 6

NITP TRAPIANTO DI RENE

CENTRI DI TRAPIANTO	2000	2001
Bergamo - Ospedali Riuniti	34	29
Brescia - Ospedali Civili	40	44
Milano - Ospedale Niguarda	59	68
Milano - Ospedale Maggiore (OM)/Ist.Clin. di Perfezionamento (ICP)	64	69
Milano - Ospedale Maggiore (OM Zonda - OM Croff)	(48)	(59)
Milano - Ospedale Maggiore (OM Zonda - ICP Cl. Pediatrica)	(16)	(10)
Milano - Ospedale San Raffaele	12	12
Pavia - San Matteo	20	12
Varese - Fondazione Macchi	30	36
LOMBARDIA	259	270
Padova - Policlinico	58	64
Padova - Policlinico (Clinica Chirurgica)	(41)	(42)
Padova - Policlinico (Clinica Pediatrica)	(17)	(22)
Treviso - Ospedale Santa Maria dei Battuti	45	49
Verona - Ospedale Borgo Trento	44	35
Vicenza - Ospedale San Bortolo	32	36
VENETO	179	184
Udine - Ospedale Civile	38	32
FRIULI VENEZIA GIULIA	38	32
Genova - Ospedale San Martino (SM)/Ist. G. Gaslini	60	61
Genova - SM - Chir. Sost. Trapianti	(40)	(49)
Genova - SM - Chir. Sost. Trapianti- Ist. G. Gaslini	(20)	(12)
LIGURIA	60	61
TOTALE NITp	536	547

TABELLA 7

NITP TRAPIANTO DI DOPPIO RENE

CENTRI DI TRAPIANTO	2000	2001
Bergamo - Riuniti	3	6
LOMBARDIA	3	6
Padova - Policlinico	12	7
Padova - Policlinico	(11)	(7)
Padova - Policlinico	(1)	(0)
Verona - Borgo Trento	1	1
VENETO	13	8
Udine - Ospedale Civile	0	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	3
Genova - Ospedale San Martino (S.M.)/Ist. G. Gaslini	4	4
Genova - Ospedale S.M./Chir.Sost.Trapianti	(4)	(4)
Genova - Ospedale S.M./Chir.Sost.Trapianti/Ist. G. Gaslini	(0)	(0)
LIGURIA	4	4
TOTALE NITp	20	21

TABELLA 8

NITP TRAPIANTO DI RENE - PANCREAS

CENTRI DI TRAPIANTO	2000	2001
Milano - Ospedale Niguarda	5	6
Milano - Ospedale San Raffaele	12	11
LOMBARDIA	17	17
Padova - Policlinico	7	8
VENETO	7	8
Udine - Ospedale Civile	1	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1
Genova - Ospedale San Martino	0	4
LIGURIA	0	4
TOTALE NITp	25	30

mancano aspetti che possono essere migliorati e potenziati.
Ad esempio, una parte del materiale rimane inutilizzato sia per problemi biologici che per problemi amministrativi.
Questi dati sono stati diffusi dai responsabili delle "Banche degli occhi" italiane, nel corso dei lavori del VI congresso della Società Italiana Trapianti di Cornee, tenutosi nei giorni scorsi all'Università Cattolica di Roma.
Il dottor Ponzini, Direttore della "Banca degli occhi" del Veneto ha affermato che "questi numeri ci mettono ai primi posti in Europa, dove l'anno scorso sono state raccolte in tutto 30.000 cornee".
Il trapianto di cornea viene eseguito in caso di patologie congenite della cornea (il cheratocono) o altre malattie come cheratopatia bollosa e distrofia corneale.
Per lo più si tratta di malattie genetiche che si manifestano dopo la pubertà.
Infatti, a subire il trapianto sono persone tra i 30 e i 39 anni. La percentuale di successo è del 95 % mentre i rischi sono bassissimi.
Si usano tessuti controllati e selezionati; provenienti dalle 10 "Banche degli occhi" italiane presenti in Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio e Calabria.
Nella sola Lombardia ne esistono tre: una a Monza, una a Milano ed una a Pavia.
Siamo convintissimi che per rendere la Banca più razionale, più efficiente e meno costosa, ne basterebbe solo una in Lombardia.
Il rigetto è bassissimo in quanto la cornea è visibile e si riesce ad intervenire molto presto.
Le nuove tecniche usate, come il laser ad eccimeri, consentono tempi di recupero più rapidi; un taglio più preciso rispetto al trapianto e l'intervento si può fare in anestesia locale e senza ricovero.
Si auspica che anche per il prelievo di cornee da cadavere venga attuata la nuova Legge; oggi, infatti, si lavora ancora con la vecchia Legge per cui è sempre necessario il consenso dei parenti, anche in presenza di una volontà positiva del donatore espressa in vita.
La "Banca degli occhi" dell'Ospedale San Gerardo di Monza, ha partecipato al 14° Meeting dell'Associazione EEBA (European Eye Bank Association) tenutosi a Parigi nel gennaio 2002 e dalla documentazione fornita è stato ricavato il prospetto che mette bene in evidenza l'attività

Tabella 9

NITp trapianto di rene - fegato

Centri di trapianto	2000	2001*
Bergamo - Riuniti	1	5
Milano - Ospedale Niguarda	0	1
Milano - Policlinico	0	3
Milano - OM Croff	(0)	(3)
Milano - ICPCI. Pediatrica	(0)	(0)
LOMBARDIA	1	9
Padova - Policlinico	1	0
VENETO	1	0
Udine - Ospedale Civile	1	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0
Genova - Ospedale San Martino	1	0
LIGURIA	1	0
TOTALE NITp	4	9

* Nel 2001 sono compresi 3 trapianti di Rene-Emifegato a Bergamo

Tabella 10

NITp trapianto di fegato

	2000			2001		
Centri di trapianto	TOT	FEGATO	SPLIT	TOT	FEGATO	SPLIT
Bergamo	50	22	(28)	58	28	(30)
Milano - Niguarda	50	40	(10)	49	42	(7)
Milano - Policlinico	36	26	(10)	37	31	(6)
Milano - Tumori	16	14	(2)	24	23	(1)
LOMBARDIA	152	102	(50)	168	124	(44)
Padova - Policlinico	61	57	(4)	74	66	(8)
VENETO	61	57	(4)	74	66	(8)
Udine	33	29	(4)	30	28	(2)
FRIULI VENEZIA GIULIA	33	29	(4)	30	28	(2)
Genova - San Martino	45	36	(9)	51	33	(18)
LIGURIA	45	36	(9)	51	33	(18)
TOTALE NITp	291	224	(67)	323	251	(72)

Tabella 11

NITp trapianto di cuore

Centri di trapianto	2000	2001
Bergamo - Ospedali Riuniti	32	28
Milano - Ospedale Niguarda	31	37
Pavia - Ospedale San Matteo	34	38
LOMBARDIA	97	103
Padova - Policlinico	23	24
Verona - Ospedale Borgo Trento	24	24
VENETO	47	48
Udine - Ospedale Civile	25	22
FRIULI VENEZIA GIULIA	25	22
TOTALE NITp	169	173

Tabella 12

NITp trapianto di polmoni

Centri di trapianto	2000	2001
Milano - Ospedale Niguarda	7	6
Milano - Policlinico	3	2
Pavia - Ospedale San Matteo	13	16
LOMBARDIA	23	24
Padova - Policlinico	13	15
Verona	0	1
VENETO	13	16
TOTALE NITp ***	36	40

*** Sono compresi:
nel 2000: 2 trapianti bipolmonari a Milano-Niguarda, 9 a Pavia-San Matteo
nel 2001: 3 trapianti bipolmonari a Milano-Niguarda, 8 a Pavia e 1 a Verona

svolta dalle "Banche degli occhi" italiane negli anni dal 1997 al 2000.
In particolare i tessuti corneali ricevuti dagli ospedali afferenti le banche italiane sono stati 8396, pari al 24,5 % dei tessuti raccolti e tipizzati dalle altre 68 banche degli occhi delle 20 nazioni affiliate alla EEBA.
Il rapporto totale tra i tessuti ricevuti e quelli utilizzati per innesto terapeutico è uguale al 53,28 % ed in particolare la Banca del San Gerardo di Monza, con 672 tessuti raccolti e 383 utilizzati, si dimostra perfettamente allineata alla media europea con un utilizzo del 56,99 %: e questi sono i dati del 2000.
Nel 2001 i tessuti pervenuti alla banca di Monza sono stati 1419, con un incremento del 211 %. I dati relativi alla quantità di tessuti utilizzati si potrà conoscere dopo il 2002.
È però necessario far notare che il bacino degli ospedali afferenti la Banca di Monza è costituito da tutti gli ospedali delle province di Varese, Como, Lecco, Nord di Milano, Sondrio, Bergamo e Brescia.
Delle 1419 cornee pervenute, 60 sono di Trento e Rovereto, 619 delle cinque province di Varese, Como, Lecco, Bergamo e Brescia, 432 della provincia di Milano e 308 dell'ospedale San Gerardo.
Il notevole incremento dei tessuti pervenuti, abbinato all'entrata in funzione di un'equipe di medici dedicati al loro prelievo, ha permesso di azzerare la richiesta di cornee dall'estero a partire dal 1 aprile del 2001.
Quanto sopra esposto, mette in evidenza in modo indiscutibile che il problema del consenso, e di conseguenza del prelievo, non è questione di mancanza di donatori, ma soprattutto di poco impegno da parte degli addetti ai lavori in ambiente ospedaliero e forse anche della non piena collaborazione dei responsabili Aido locali.
Alcuni numeri a sostegno della sopracitata convinzione.

* Ospedale di Brescia, il più grande ospedale della Lombardia con 1957 posti letto ha raccolto solo 32 tessuti; nell'ospedale di Busto Arsizio con 763 posti letto ne sono stati prelevati 179.
* Ospedale Bassini di Cinisello: da gennaio ad agosto 6 prelievi e nei rimanenti quattro mesi 90 pre lievi (a fronte di 300 posti letto).

In relazione a quanto sopra detto, il problema "scarsità prelievi" potrà trovare una valida risposta semplicemente con un minimo di buona volontà ed impegno da parte di tutti gli addetti (diretti o indiretti).

Trapianti pediatrici

Il Centro Nazionale Trapianti ha presentato, per la prima volta dal suo insediamento, i dati del programma nazionale pediatrico, già attivo prima dell'entrata in vigore della nuova Legge sui trapian-

L'Amministratrice Mariangela Rottoli

ti.
Il programma si basa su una lista d'attesa unica a livello nazionale.
Gli organi che si rendono disponibili vengono distribuiti dai Centri regionali o interregionali di riferimento in base alla compatibilità e alle urgenze ai Centri trapianti, che hanno attivo un programma pediatrico.
Al 31 dicembre 2001 i pazienti in lista di attesa erano 104, con la seguente specifica: 76 per il rene, 11 per il fegato, 9 per il cuore-polmoni, 5 per il cuore, 3 per il polmone.
Nel 1997 erano, invece, 201 in lista di attesa per un trapianto (128 per il rene, 47 per il fegato, 16 per il cuore, 6 per il polmone, 4 per il cuore-polmone).
Nell'illustrare questi dati il Direttore del Centro Nazionale Trapianti, dottor Alessandro Nanni Costa, ha sottolineato che "il programma nazionale pediatrico" ha dimostrato di funzionare in modo più che soddisfacente.
Per il fegato i dati sono spettacolari: grazie alla tecnica dello "split liver" (l'organo sezionato in due parti) i tempi di attesa sono molti ridotti e si riesce a soddisfare la gran parte delle richieste.
Qualche cosa in più occorrerà fare per il cuore, anche se da alcuni mesi è in vigore un accordo per garantire la precedenza alle urgenze pediatriche.
Buoni i risultati nei tempi di attesa.
Per il fegato si va dai 5 ai 9 mesi e mezzo; per il polmone da 3 a 10 mesi; per il cuore la media è di 7 mesi; per il rene l'attesa è un po' più lunga da 9 a 20 mesi circa.
A questo proposito il dottor Nanni Costa afferma che - soprattutto per il rene - la presenza di lunghe attese a carico di bambini che non hanno ottenuto il trapianto è dovuto a situazioni particolari: si tratta spesso di pazienti con gravi problemi immunologici. La sfida è ora quella di impegnarsi di più per soddisfare questi pazienti.

Nel 2001 è aumentato il numero delle donazioni e dei trapianti di organi in Italia. I dati, elaborati dal Centro Nazionale Trapianti, sono stati presentati dal Ministro della Salute, prof. Gerolamo Sirchia, nel corso di una conferenza stampa
"Dati ottimi per l'Italia - ha sottolineato il Ministro - che un tempo era considerata il fanalino di coda dell'Europa.
Sono calate le paure, le resistenze si stanno sciogliendo. La gente si rende conto che nessuno fa azioni illegali. Le paure ataviche si stanno correggendo.
Importante anche il contributo delle Associazioni come l'Aido, e il lavoro fatto dal Direttore del Centro Nazionale Trapianti, Alessandro Nanni Costa.
Inoltre l'Italia ha finalmente adottato un modello organizzativo di dimostrata efficacia: applicarlo correttamente in tutte le aree del Paese è l'arma vera che ci permette di assicurare il trapianto ai pazienti".
I donatori utilizzati sono stati 913 (877 nel 2000), pari a 17,1 donatori, per milione di popolazione (+12,3 % rispetto al 2000).
Questo dato supera la media europea, che si aggira sui 16,5 donatori per milione di popolazione, ma non elimina le differenze presenti tra il Nord (22,6 donatori per milione), il Centro (16,3 donatori per milione) ed il Sud (7,1 donatori per milione).
I donatori per milione di popolazione, divisi per regione sono:

Emilia-Romagna	31,4
Piemonte-Valle d'Aosta	25,8
Toscana	25,1
Veneto	23,3
Provincia autonoma di Bolzano	21,5
Liguria	21,0
Provincia autonoma di Trento	20,9
Friuli-Venezia Giulia	20,2
Lombardia	17,5
Umbria	16,7
Abruzzo e Molise	13,1
Sardegna	12,7
Lazio	11,7
Marche	11,6
Puglia	8,1
Sicilia	7,9
Calabria	5,4
Basilicata	5,0
Campania	3,1

I trapianti effettuati sono stati 2.620 (2.383 nel 2000): 1376 di rene, 779 di fegato, 314 di cuore, 62 di polmone, 15 di pancreas, 5 di intestino, 3 multiviscerali (1 con fegato e pancreas e 2 con pancreas) 61 di rene-pancreas, 10 di rene-fegato, 2 di cuore-fegato.
I pazienti in lista di attesa sono 8.844: 6.873 per il rene, 997 per il fegato, 755 per il cuore e 219 per il polmone.
Un altro dato positivo è quello relativo alla sopravvivenza dei pazienti trapiantati a cinque anni dall'intervento, per il quale l'Italia si colloca al primo posto in Europa, confermando la validità delle procedure di intervento e di selezione sull'idoneità degli organi.
Infine per la prima volta sono stati presentati i dati sui trapianti di midollo osseo: 977 contro gli 881 del 2000.
In particolare si registra una crescita di trapianti di midollo da donatore volontario.
Passiamo ora in rassegna le attività svolte dal CRL durante l'arco dell'anno scorso e le attività programmate per quest'anno.

Sede Consiglio Regionale

Durante l'anno in corso si è provveduto ad attrezzare di un computer la Segreteria della Sede Regionale per poter gestire la contabilità separata di "Prevenzione Oggi".
Per il resto viene utilizzata tutta l'attrezzatura della Sezione Provinciale di Bergamo che ospita il CRL.
Il personale ormai, contrariamente al passato, viene assorbito completamente dal lavoro di Segreteria nella quale operano, a tempo pieno, due persone.

Rapporti con le Sezioni Provinciali e Pluricomunali

La realizzazione di tre Sezioni Pluricomunali nella provincia di Milano e del Gruppo Speciale della Città di Milano sono diventati ormai delle realtà che operano sul territorio con il loro Consiglio Direttivo e con i loro Collegi.
Pertanto, alla luce di questa nuova riorganizzazione della provincia di Milano, le Strutture Provinciali più quelle Pluricomunali sono diventate 14.
In linea di massima possiamo affermare che (tranne Varese - commissariata a causa delle dimissioni del Presidente e della maggior parte dei Consiglieri - questo Consiglio era composto da 5 persone ed era privo dei due Collegi) le altre si sono dedicate - oltre alla loro normale attività - alla riorganizzazione del proprio territorio in termini di ricostituzione Gruppi, e ricerca di referenti in quei paesi dove non esistono Gruppi costituiti.
Sempre più spesso vengono evidenziate da alcune Sezioni le difficoltà che incontrano nel versare al CRL la quota contributiva, soprattutto per quegli iscritti che non sono organizzati in Gruppi.
Questa difficoltà economica si traduce in una drastica riduzione di attività sul territorio di competenza proprio per la carenza di disponibilità finanziaria.
Ci rendiamo conto che reperire fondi da parte delle Sezioni diventa sempre più difficile, ma ci dobbiamo purtroppo rendere anche conto che nelle varie province lombarde esistono sempre di più dei Gruppi che dispongono di risorse finanziarie che spesso non vengono utilizzate per fini statutari, né tantomeno devolute alle proprie Sezioni.
Questo è un grosso problema che stiamo analizzando in seno all'Esecutivo Regionale e che dovremo ampiamente dibattere nella conferenza dei Presidenti Provinciali.
Proprio per queste tematiche il CRL ha deliberato nel corso del precedente esercizio di stanziare £. 10.000.000 (euro 5.164,57) per aiutare le Sezioni in difficoltà economiche.
D'altra parte il ruolo delle Sezioni Provinciali diventa sempre più importante per la gestione sul proprio territorio delle relazioni con la Provincia, nella gestione del "Registro del Volontariato" per poter usufruire di finanziamenti per gestire poi la propria attività.
È necessario inoltre rapportarsi con i Centri di Servizio del Volontariato per poter finanziare:

1) "corsi di aggiornamento per quadri periferici" con mansioni di coordinamento dei Gruppi Aido
2) "corsi per formatori scolastici", ecc.
3) e per poter usufruire di tutti quei bandi di concorso messi a disposizione delle Fondazioni bancarie provinciali per farsi finanziare progetti mirati e soprattutto per poter gestire con la collaborazione dei propri responsabili di zona, i "tavoli di concertazione assistenziale" previsti dalla Legge 328, allestiti nei distretti sanitari.

È ovvio che molto più ampio sarà il programma da svolgere sul territorio provinciale, che verrà trattato più profondamente nella conferenza dei Presidenti Provinciali.

Rapporti con il Consiglio Regionale

Nell'ultima Assemblea Elettiva Nazionale sono entrati a far parte del Consiglio Nazionale:
* cav. Leonida Pozzi di Bergamo, Vice Presidente

Nazionale,
* dott. Pietro Poidomani di Bergamo, Consigliere
* sig. Lino Lovo di Brescia, Consigliere
* sig. Riccardo Nedbal di Monza, Collegio dei Probiviri
* rag. Giuseppe Pastorelli di Bergamo, Collegio Revisori dei Conti

L'ingresso di cinque componenti lombardi fra Consiglio Nazionale e Collegi è da attribuirsi alla fiducia che il CRL ha acquisito presso tutte le Strutture nazionali dell'Aido, dovuta soprattutto al lavoro che abbiamo svolto e alla qualità delle attività.

Rapporti con l'Ente Regione Lombardia

Finalmente, dopo lunghi anni di attesa la Regione Lombardia - con deliberazione n° VII/7987 dell'8.2.2002 - ha provveduto alla riorganizzazione delle attività di prelievo di organi a scopo di trapianto terapeutico.
In questa delibera è stato affidato al Prof. Alessandro Pellegrini l'incarico di Coordinatore regionale.
Questa delibera si compone di 20 articoli nei quali vengono trattati tutti i punti che determinano la riorganizzazione delle attività di prelievo, con la formazione di Commissioni e di attività che chiameranno in campo anche la diretta collaborazione della struttura Aido regionale.
Purtroppo il recente episodio che ha colpito l'edificio che ospita gli uffici dell'Ente Regione Lombardia ritarderà la completa applicazione di questa delibera.
Sarà nostro impegno cercare di collaborare il più efficacemente possibile con la Struttura regionale per mettere a disposizione della stessa tutte le nostre capacità associative.

Corsi di aggiornamento

Proprio per poter effettuare il programma previsto nel paragrafo "rapporti con le Sezioni Provinciali" ci stiamo attivando per organizzare corsi per i Consiglieri Provinciali in modo che gli stessi si possano preparare per svolgere analoghi Corsi ai Gruppi comunali.
Si prevede che tali Corsi si possano svolgere entro la fine del mese di giugno.

Materiale di propaganda

Il CRL ha investito nel 2001 £. 23.000.000 (euro 11.878,51) per la realizzazione di materiale per la scuola e per la propaganda.
Stiamo ora attivandoci per rifornirci di tutto quel materiale di cui siamo rimasti senza (come "Viki il pellicano") da poter distribuire a titolo gratuito alle Sezioni Provinciali.
Verrà nuovamente inviato un prospetto a tutte le Sezioni Provinciali per effettuare un nuovo ordinativo di materiale pubblicitario per l'anno in corso.
Speriamo di poter avere i fondi per far fronte a questa nuova fornitura.

Giornata Nazionale "Donazione e Trapianti"

Anche quest'anno - come purtroppo è ormai consuetudine - il materiale è stato consegnato alle nostre Sezioni Provinciali con notevole ritardo rispetto alle date stabilite per le "Giornate Nazionali" anche se, tutto sommato, le manifestazioni a livello provinciale, dai dati ricevuti, sono risultate abbastanza soddisfacenti.
L'aiuto che la Regione Lombardia ha dato all'Aido è stato l'invio dei "Gazebo" (quest'anno molto efficienti) e la presentazione, nelle varie province, di spettacoli di vario genere e di pregiata qualità (con spese a carico della Regione stessa).
Per il prossimo anno l'organizzazione nazionale e regionale sarà improntata diversamente dalle precedenti, poiché ci sono le premesse per poterlo fare con risultati ancora più positivi.
Determinante è anche stata l'efficenza della Segreteria del CRL.

"Forum" terzo settore

A rappresentare il CRL in questo "Forum" è stato destinato il Vice Presidente Mario Rossi.
Stiamo monitorando questa appartenenza con molta attenzione, poiché non siamo tanto convinti dell'efficacia di questo "Forum" nel mondo del volontariato, in special modo in quello della donazione di organi.

Centri servizio del volontariato

Ancora una volta invitiamo tutte le nostre Sezioni Provinciali ad iscrivere l'Aido ai C.S.V. (Centri Servizio del Volontariato) provinciali.
È molto importante che rappresentanti dell'Aido siedano nei consigli dei CSV, soprattutto per controllare ciò che accade nel mondo del volontariato del proprio territorio e partecipare alle decisioni di investimenti nello stesso.

Collaborazione con le Asl e i Distretti Sanitari

Siamo veramente onorati e felici di avere un contatto diretto con il Dott. Stefano Rossattini - Presidente della FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere).
Questo ha consentito al Consiglio Nazionale dell'Aido di avere (attraverso la mediazione del Vice Presidente Nazionale Leonida Pozzi) un incontro fra l'Esecutivo Nazionale dell'Aido ed il Dottor Rossattini, per realizzare una convenzione fra Aido e FIASO.
Questa convenzione ha lo scopo di accreditare la nostra Associazione presso tutte le Strutture Sanitarie nazionali ad ogni livello, dal Consiglio Nazionale ai Gruppi Comunali che, attraverso un referente, avranno rapporti con i Distretti Sanitari.
Finalmente tutte le strutture Aido potranno, attraverso questa convenzione, entrare a pieno titolo nei vari gradi della Sanità italiana per discutere tutte le problematiche inerenti ai prelievi ed ai trapianti di organi, dando la più qualificata collaborazione con umiltà e spirito di servizio.
Questa convenzione, stilata dalla nostra Presidente Nazionale Dott.ssa Vincenza Palermo con grande competenza e saggezza, è stata presentata dal Vice Presidente Nazionale Pozzi al Dottor Rossattini lo scorso 27 marzo.

Stampa Aido
Prevenzione Oggi

Il 3 agosto 2001 è stato sottoscritto, da parte del Presidente Regionale Leonida Pozzi, l'atto di acquisto di questo periodico mensile, che è finalmente diventato proprietà del Consiglio Regionale Aido Lombardia.
È stato un evento molto importante perché ci ha permesso di avere un significativo strumento di stampa tutto nostro, edito interamente da noi, che ne curiamo direttamente la realizzazione sia dal punto di vista giornalistico che grafico.
"Prevenzione Oggi" è infatti completamente rinnovata nei contenuti e noi personalmente ne curiamo la diffusione attraverso una organizzazione che gestiamo sotto il nostro diretto controllo.
La direzione di questo mensile è stata affidata all'espertissimo giornalista sig. Leonio Callioni che ne è diventato Direttore Responsabile, mentre

la Direzione Editoriale è stata affidata a Leonida Pozzi, Presidente Regionale.
Il Coordinamento Editoriale è stato affidato all'esperienza di Laura Sposito, mentre la Redazione Scientifica è composta da rappresentanti di importanti Enti e da altrettanti illustri trapiantologi; nonché dall'Istituto di ricerche Mario Negri.
Stiamo promuovendo una larga campagna di divulgazione che coinvolgerà tutte le province lombarde, nella speranza che questo importante strumento sia diffuso a tutti gli associati e fiduciosi che tutti i Gruppi provvedano ad abbonare le Biblioteche comunali, i Medici di medicina generale, i Comuni delle province lombarde.
A parte tratteremo in modo specifico questo argomento.

L'Arcobaleno

Questo giornale è l'organo ufficiale d'informazione del Consiglio Nazionale Aido e deve essere diffuso con altrettanto impegno in quanto è di taglio diverso e dà delle notizie più inerenti all'interesse generale della vita dell'associazione, sottolineando soprattutto argomenti di valenza nazionale, la cui conoscenza diventa indispensabile per la formazione degli iscritti Aido, specialmente per i responsabili dell'Associazione a tutti i livelli.
Molto gradevole è la veste tipografica di questo giornale che è di piacevole lettura.
Anche per la diffusione di questo periodico - pubblicato quattro volte l'anno - è auspicabile la collaborazione di tutte le Sezioni Provinciali.

Prima di terminare questa mia relazione vorrei ricordare a tutti che quest'anno ricorre il centenario della nascita di Don Carlo Gnocchi.
Antesignano della donazione di organi, Don Carlo volle che il prof. Cesare Galeazzi gli prelevasse, dopo la sua morte, le cornee, per farle trapiantare in un suo ospite, un ragazzo di 12 anni, Silvio Colagrande.
Le ultime parole di Don Gnocchi rivolgendosi al prof. Galeazzi furono: "Fra poche ore non ci sarò più, prendi i miei occhi - gli disse - e ridona la vista a uno dei miei ragazzi".
Fu dopo queste parole che il prof. Galeazzi trapiantò le cornee di Don Carlo, una a Silvio e la seconda su una ragazza di 17 anni, Amabile Battistello.
Entrambe queste persone, tutt'ora viventi, vedono a partire dalla morte di Don Carlo, avvenuta esattamente nel tardo pomeriggio del 28 febbraio 1956 presso la clinica Columbus di Milano.
Per ricordare questo grande evento il Sindaco e il Parroco di San Colombano al Lambro hanno espresso il desiderio di avere presente la nostra Associazione domenica 23 giugno p.v. allo scopo di organizzare una presenza ordinata dei nostri Labari.
Vi invito fin da ora a comunicare la vostra adesione alla Segreteria Regionale per dare la possibilità alla stessa di organizzare la massima partecipazione dell'Aido lombarda.

Prima di concludere mi corre l'obbligo di sottoporre a questa Assemblea il Programma Operativo del Consiglio Nazionale Aido integralmente, così come è stato proposto, e che segna il futuro della nostra Associazione.

Programma Operativo del Consiglio Nazionale Aido

La Legge 1° aprile 1999, n° 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi" ha disciplinato le attività di trapianto di organi e di tessuti prevedendole tra gli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale. È il principio cardine che assicura l'impegno dello Stato in tale settore. In particolare il Ministero della Salute è impegnato dalla Legge (art.2) a collaborare con le Associazioni di volontariato, tra cui la nostra, al fine di promuovere iniziative di informazione dirette a diffondere tra i cittadini:
- La conoscenza delle disposizioni della Legge n° 91/99 e le modalità di applicazione della Legge 578/93 "Norme per l'accertamento e certificazione di morte" e DM 582/94 "Regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione

di morte".
- La conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi o tessuti.
- La conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e tessuti.
Poiché le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali, in collaborazione con i Centri regionali ed Interregionali per i trapianti ed i Coordinatori locali, devono adottare iniziative destinate all'informazione, l'opera di sensibilizzazione e di educazione sanitaria che può svolgere l'Aido si attua principalmente in collaborazione con le figure preposte per legge a questo compito ovvero i Coordinatori dei trapianti a livello locale, regionale e nazionale.
Non è ammissibile che alcuni dirigenti periferici abbiano assunto atteggiamenti di chiusura nei confronti di tali figure professionali; tale atteggiamento non può e non deve essere tollerato nell'Aido.
Ove sorgessero problemi occorre intervenire tempestivamente al fine di non compromettere i rapporti istituzionali che necessariamente la nostra Associazione deve mantenere.
Uno dei compiti dell'Aido, infatti, è supportare i Coordinatori motivati ed al contrario stimolare quelli meno attivi. È opportuno, là dove si ravvisino delle scelte incongrue effettuate dall'Azienda, ricorrere ad incontri con il Direttore Generale per segnalare la situazione di disagio e di poca adesione al dettato della Legge.

Compito delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali come sappiamo è:

a) diffondere tra i Medici di medicina generale e tra i Medici delle strutture pubbliche e private la conoscenza delle disposizioni della Legge 91/99 nonché della Legge 578/93 e del DM 582/94;
b) diffondere tra i cittadini una corretta informazione sui trapianti di organi e tessuti, anche avvalendosi dell'attività svolta dai Medici di medicina generale;
c) promuovere nel territorio di competenza l'educazione sanitaria e la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali ed alternative e di trapianti.

È di tutta evidenza che tali compiti istituzionali sono indispensabili per la crescita della sensibilità dei cittadini alla donazione di organi.
È per questo che l'Aido deve vigilare ove tali disposizioni venissero disattese e proporre progetti in collaborazione con gli Operatori Sanitari coinvolti nel programma donazione di organi e tessuti in ambito Ospedaliero, Asl, Cliniche private accreditate.
L'Aido può svolgere un ruolo attivo anche producendo libretti informativi da distribuire negli studi medici da utilizzarsi dai Medici di Medicina Generale (progetto già avviato dalla Sede Nazionale).
Inoltre deve intrattenere rapporti con la SIMMG e FIMMG per elaborare programmi comuni.
L'Aido deve stimolare le Asl e le Regioni ad organizzare corsi di aggiornamento obbligatorio su tali temi ai MMG ed altri Operatori Sanitari perché la Legge ha autorizzato (comma 3 art.2) la spesa complessiva di lire 2.000 milioni annue a decorrere dal 1999.

Merita ricordare che in caso di gravi inadempienze la nostra Associazione può far ricorso al difensore civico (figura istituita presso le Regioni ed i Comuni) il quale può segnalare disfunzioni organizzative e proporre modifiche di leggi, regolamenti e procedure.
Ha inoltre il potere di accedere a tutti i documenti amministrativi, di convocare il responsabile della pratica e chiedere che vengano prese misure disciplinari nei confronti dei funzionari inadempienti.
La collaborazione con Enti pubblici (Comuni, Provincia, Regione, Forze dell'Ordine,ecc.) vede coinvolte in particolare le scuole.
L'Associazione deve collaborare, non organizzando esclusivamente concorsi, ma elaborando con gli esperti del settore programmi di formazione per

gli Insegnanti ed interventi formativi nelle scuole, utilizzando materiale unico sul territorio nazionale e applicando anche nuove tecniche di coinvolgimento degli studenti.
Inoltre è importante che il rappresentante dell'Aido sia preparato ed aggiornato sui diversi argomenti attinenti alla donazione e al trapianto di organi.

Livello locale

Interlocutori privilegiati in ambito sanitario sono: la Asl (Azienda Sanitaria Locale) e l'Aso (Azienda Sanitaria Ospedaliera).
Sarà predisposto un modello di convenzione unica tra Asl/Aso e Aido valida per tutto il territorio nazionale, per la quale stiamo predisponendo un incontro con il Presidente del Coordinamento dei Direttori Generali di tutta Italia.
Con tale strumento verranno normati i principali accordi in tema di informazione, di partecipazione a comitati per i trapianti, modalità di dichiarazione della volontà positiva alla donazione.

Livello regionale

Interlocutore privilegiato in ambito sanitario è L'Assessorato alla Sanità. E' possibile collaborare sia sui programmi di informazione alla popolazione, sia sollecitando gli Operatori Sanitari pubblici ed i Medici di Medicina Generale (MMG) alla organizzazione di Corsi di formazione obbligatoria sulla donazione e trapianti di organi.
E' possibile inoltre chiedere la pubblicazione di materiale informativo o, dove ritenuto necessario, utilizzare quello prodotto dalla nostra Associazione.
Occorre richiedere di far parte come Membri attivi dei "Comitati tecnici per i trapianti" istituiti nelle singole Regioni.

Livello nazionale

Interlocutore privilegiato in ambito sanitario è il Ministero della salute. Già sono state avviate importanti intese. La più recente riguarda il trasferimento dei dati degli iscritti Aido al SIT (Servizio Informativo Trapianti).
Siamo già nella Consulta Tecnica Permanente per i trapianti e confidiamo affinché il Ministro riconfermi nel nuovo decreto, che dovrebbe essere varato a giorni, la nostra presenza in Consulta, il cui mandato è scaduto il 19.11.2001.
Siamo altresì presenti nella Consulta del Volontariato in Sanità, costituita dal Ministro Bindi che però il Ministro Sirchia ha sospeso il 17.07.2001.
E' in programma l'incontro con il Presidente della Conferenza Stato-Regioni al fine di addivenire ad

una intesa Aido-Regioni per portare avanti programmi comuni da applicarsi in tutte le Regioni.
Siamo stati contattati dal Prof. Lanzetta per proporre un programma di informazione e di comunicazione corretta alla popolazione in tema di trapianto di mano.
Il Prof. Lanzetta ha offerto alla nostra Associazione piena collaborazione scientifica ed ha invitato l'Aido a patrocinare ed a partecipare al Convegno Internazionale sulla Chirurgia della mano che si terrà a Lecco nel mese di settembre 2002.

Livello trans-nazionale

Siamo promotori, insieme all'europarlamentare Caveri, di una proposta volta ad uniformare le Leggi in materia di prelievo e trapianto d'organi in tutti i Paesi della Comunità Europea.
Non è facile recuperare Associazioni per la donazione in altri Paesi europei, ma vedremo di riuscirci.
Previsti per il mese di aprile 2002 una riunione a Bruxelles e un Congresso Europeo a Saint Vincent per il mese di ottobre dello stesso anno.
Riteniamo sia importante coordinare le Associazioni europee in un campo così essenziale per i risvolti sociali (vedasi anche la lotta al traffico di reni tra adulti consenzienti nei Paesi dell'Est) che non può lasciarci indifferenti ma che deve impegnarci in una strenua lotta a difesa dei più deboli.

Linee guida sulla manifestazione di volontà

L'Aido non può ritirare le dichiarazioni di volontà se non per i propri iscritti.

L'Associazione infatti agisce da *"esecutore testamentario del proprio iscritto"* nel momento in cui trasferisce al SIT il suo nominativo. Altrimenti non avremmo nessuna veste giuridica per poterlo fare.
Il cittadino che desidera esprimere la propria volontà di donare organi e tessuti, senza iscriversi all'Aido, può farlo:
1) Tenendo con sè il foglio su cui, con la propria grafia, ha espresso tale volontà; oppure recandosi presso lo sportello Asl per far registrare questa sua volontà.
2) La possibilità di rilasciare la propria volontà al Medico di medicina generale, prevista dal decreto Bindi, non è ancora applicata per l'ostruzione a tale iniziativa portata avanti dai MMG i quali hanno chiesto al Ministero dei fondi aggiuntivi al loro contratto per esercitare anche questa funzione.
In realtà se il Ministero della Salute comprende la nostra proposta, ovvero di *incentivare la raccolta delle iscrizioni all'Aido*, è come se:
a) Aprisse 2.500 sportelli per l'espressione della volontà positiva alla donazione sul territorio nazionale (tante sono infatti le Sedi Aido), con notevole incremento della raccolta della volontà anche per il Ministero. I dati infatti verrebbero inviati al SIT che potrebbe annoverare milioni di persone anziché le attuali diciannovemila.
b) Chi si iscrive all'Aido può farlo anche fuori dalle Sedi Aido, ad esempio in occasione di una conferenza, di una mostra, di una manifestazione popolare ecc... Questo modo è senz'altro più gradito al cittadino che sicuramente non ama recarsi allo sportello Asl, interloquire con un amministrativo addetto alla ricezione della sua volontà e che, il più delle volte, non è in grado di fornirgli la minima informazione sulle problematiche connesse alla donazione e al trapianto di organi.
c) Il volontario Aido è in grado di fornire una informazione di base (è anche per questo che deve essere curato particolarmente l'aggiornamento dei soci attivi) e fornire materiale informativo da cui il cittadino può estrarre le informazioni ritenute necessarie.
d) È indispensabile che, soprattutto sulla manifestazione di volontà, vengano stilate opportune convenzioni per evitare di commettere grossolani errori (si rinvia al modello unico di Convenzione Aido- Asl).
Non si deve mai far compilare il modulo predisposto dal Ministero per esprimere la manifestazione di volontà all'Asl perché::
1) Non di nostra competenza, essendo un modulo ad esclusivo uso del funzionario dell' Asl o dell'Aso addetto alla ricezione di volontà alla donazione.
2) Esiste una procedura standardizzata per cui la compilazione del modulo può essere fatta solo dal diretto interessato che personalmente deve portarlo all'Asl la quale, a sua volta, rilascerà la ricevuta controfirmata dal soggetto stesso.
3) Tale modulo compilato è archiviato presso la Asl di appartenenza oppure trasmesso all'Asl di residenza del soggetto interessato, per essere registrato nel Servizio Informativo Trapianti.
4) Ritirando il modulo, l'Aido induce in errore il cittadino il quale crede di avere depositato la sua volontà nel SIT (cosa che non avviene).
5) L'unico modo per far confluire in futuro, ovvero quando sarà a regime il trasferimento al SIT

dei dati degli iscritti all'Aido, è compilare l'atto di iscrizione all'Aido rilasciando la propria dichiarazione di volontà favorevole alla donazione di organi e tessuti.
In sintesi quale è l'attuale situazione del CN per attuare quanto esposto nel documento sopra riportato?
In maggio verrà sottoscritta, durante il "Forum Roma Fiera" che si svolgerà a Roma, una convenzione fra il dottor Rossattini - che oltre essere Direttore Generale dell'Asl di Bergamo è Presidente della FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) - e la Presidente Nazionale dell'Aido dottoressa Vincenza Palermo. A questo importantissimo evento di livello nazionale verrà riservata la massima attenzione da parte dei "media" nazionali.
* Il 20 aprile il CN ha deliberato di affidare al nostro Esecutivo Nazionale l'incarico di rivedere lo Statuto (licenziato dalla vecchia Commissione Statuto) ed aggiornarlo alle attuali normative.
L'elaborato verrà prima discusso in CN e poi con la Conferenza dei Presidenti Regionali, quindi inviato ai Consigli Regionali perché lo discutano con le proprie strutture.
Il tutto dovrà avvenire entro la fine dell'anno.
* Il 23 aprile l'Esecutivo del CN è stato ricevuto dal C.N.T. (Centro Nazionale Trapianti) e ha concordato con lo stesso la stesura di un documento di linee generali tra Aido e C.N.T. al fine di poter regolamentare la collaborazione fra Strutture Aido e Coordinatori del prelievo, su tutto il territorio regionale, ai vari livelli.
I programmi di trasmissione dei dati relativi agli iscritti all'Aido su tutto il territorio nazionale attraverso i propri Consigli Regionali stanno per essere approvati dal Ministero della Salute.
* Il 30 aprile i componenti dell'Esecutivo, Pozzi, Saltini e Passarelli si sono incontrati a Parma con il giocatore Fabio Cannavaro ed altri giocatori del Parma per presentare ai "media" questo importante testimone Aido
* Il 25 maggio verrà organizzata a Milano una conferenza stampa per presentare il lancio dello spettacolo "May-Be" sponsorizzato dal CN che si esibirà in vari Teatri delle Città italiane.
* Il 29 maggio l'Esecutivo del CN si recherà a Bruxelles per incontrare le Associazioni Europee di donatori di organi al fine di stabilire con le stesse, dei rapporti di collaborazione.
* Il 15 giugno verrà organizzato a Lecco - dalla locale Sezione Provinciale Aido - un Convegno a carattere internazionale con la presenza di illustri relatori ed al quale fin da ora sono invitate a partecipare tutte le Sezioni lombarde.
* Il 16 giugno si svolgerà a Bergamo l'Assemblea Nazionale intermedia.
* A settembre verrà organizzata dal CN a Sassuolo (Modena) la partita di pallone che diventerà "guinnes" dei primati in quanto i giocatori presenti sul campo saranno 1000.
* In ottobre verrà organizzata la "Giornata Nazionale per la raccolta fondi Aido" allo scopo di realizzare una campagna di informazione.
La giornata sarà organizzata dalla Ditta Barbazza di Treviso che gestisce le manifestazioni nazionali per tutte le più importanti Associazioni italiane.
Parte del ricavato verrà lasciato ai Gruppi ed alle Sezioni Provinciali delle città in cui verrà organiz-

zata la giornata.
* In novembre si svolgerà a Saint Vincent un Convegno Internazionale organizzato dal CN e dalla Regione Val D'Aosta durante il quale si incontreranno tutte le Associazioni e gli Enti convenuti a Bruxelles per stabilire linee comuni di collaborazione con l'Unione Europea, soprattutto in vista della possibilità d'ingresso dei paesi dell'Est nella Comunità Europea.

Questo è il futuro programma sul quale tutte le Strutture della nostra Associazione si dovranno impegnare ed è per questo che, oggi più che mai, l'esistenza della nostra Associazione diventa importante e quasi indispensabile, perché i prelievi di organi aumentino in tutta la regione Lombardia.

Conclusione

Vorrei concludere con un augurio che dal mio cuore possa giungere direttamente al vostro ed a quello di tutti gli associati Aido della nostra meravigliosa Regione Lombardia.
L'augurio è quello di sempre: il vostro futuro sia sereno e porti a tutti voi la gioia di credere che "Aido" significa "amore".
Per noi dell'Aido l'amore è anche solidarietà, è desiderio, intimo e profondo, di essere accanto agli altri ogni giorno, di capirne e confortarne le ansie, le speranze, le attese.
Con questi sentimenti l'Aido combatte da sempre la sua battaglia ideale, volta a far comprendere l'altissimo valore della donazione, espressione forse più alta dell'umana solidarietà.
È una battaglia a volte dura, spesso assai contrastata (la Legge n° 91/99 difficilmente andrà a pieno regime).
Una parte dell'opinione pubblica è confusa dalla disinformazione proveniente, a volte, anche dai grossi "mass-media", ma siamo confortati, nel nostro duro procedere, dalle adesioni, che nonostante gli attuali momenti d'incertezza, sono in lieve ma costante aumento e dalle testimonianze di apprezzamento e di stima che da più parti ci pervengono. Il cammino è dunque tracciato anche per il futuro, perciò auguro a tutti coloro che sono stati eletti nella passata Assemblea, ai neofiti dell'Associazione un lungo e proficuo lavoro, ricordando a me stesso ed agli altri che l'impegno resta comunque quello di sempre: "credere alla vita", "lavorare per la vita", "far vivere la vita".
Vi ringrazio e vi abbraccio fraternamente.

Il Presidente Regionale
cav. Leonida Pozzi

Assemblea Regionale
IL DIBATTITO

Sintesi degli interventi seguiti alla illustrazione delle relazioni da parte del presidente Leonida Pozzi e della amministratrice Mariangela Rottoli

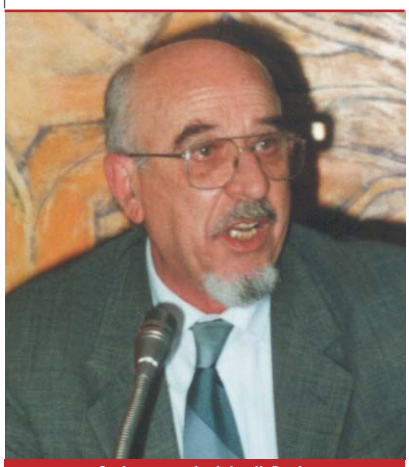
A seguito della relazione morale illustrata dal Presidente regionale cav. Leonida Pozzi e della relazione finanziaria del consigliere amministratore Mariangela Rottoli, presentate insieme alla relazione del Collegio dei revisori dei conti e alla relazione del Collegio dei probiviri, hanno avuto luogo gli interventi dei rappresentanti delle varie sezioni provinciali e pluricomunali.
Tutti hanno espresso apprezzamenti per le relazioni morale programmatica e finanziaria e ringraziano il Presidente e il Consiglio regionale per il lavoro svolto.
Con accenti diversi, è emerso come dato comune il difficile reperimento delle risorse, non solo per svolgere la normale attività associativa, ma addirittura per essere in grado di far fronte al versamento dei contributi dovuti al Crl; in talune realtà, in modo particolare della provincia di Milano, Como e Varese, il carico degli iscritti è ben maggiore della potenzialità dei Gruppi attivi.
Un altro problema molto importante è il reperimento di volontari e la difficoltà di riattivare Gruppi che nel tempo si sono dissolti.
E' stata sottolineata la mancanza di "visibilità" pubblica delle strutture superiori, mentre altre Associazioni sanno farsi maggiormente accreditare e dispongono di ampi finanziamenti (vedi Admo).
Rilevando il dato deludente dell'attività di prelievo dell'anno 2001 in Lombardia, è stata chiesta una maggiore incisività del Crl nei confronti dell'ente Regione.

Sezione pluricomunale Melzo-Melegnano
Il presidente Felice Riva

Molto apprezzata la convenzione Aido-Fiaso che consentirà ai volontari di giocare il proprio ruolo in prima persona facendosi parte attiva nella collaborazione con le Asl e gli Ospedali.
E' stata sollecitata l'organizzazione dei corsi, per preparare i volontari ai nuovi compiti che attendono l'Associazione, anche se - è stato più volte sottolineato - la preparazione tecnica da sola non basta, perché è necessario che i volontari siano dotati di sensibilità associativa.
Da più interventi è stata auspicata una tempestiva ripresa dei lavori per la modifica dello Statuto. Sono poi state analizzate favorevolmente in dettaglio le iniziative programmate dal Consiglio nazionale (partita di calcio, musical May Be, vendita di piantine) con qualche riserva su talune metodologie (come la vendita di piantine da parte di una ditta anziché un accordo con i fiorai, esborso dell'anticipo per lo spettacolo May Be).
Alle problematiche sollevate, i delegati stessi hanno spesso offerto suggerimenti e proposte quali: una maggiore collaborazione tra Sezioni; una maggiore attenzione ai Gruppi e alle loro necessità; una vigilanza più assidua del Crl sulle strutture inferiori per evitare il degenerare di situazioni critiche; il cercare una forma di collaborazione con le Amministrazioni comunali e con le altre Associazioni di volontariato per attività di interesse comune; utilizzare tutte le risorse disponibili offerte dalle Sezioni; un recupero dell'idealità associativa per un migliore servizio interno ed esterno all'Associazione; evitare personalismi nel gestire le strutture associative. In merito alle risorse economiche. Renna (Lecco) ha proposto di valutare, insieme al Crl, la possibilità di creare una forma di finanziamento per le Sezioni in particolare difficoltà.
Diamo qui di seguito alcuni dettagli - sintetici e perciò non in grado di esprimere compiutamente il pensiero degli intervenuti - di quanto esplicitato dai diversi responsabili di Sezioni o Gruppi.

Sezione pluricomunale Melzo-Melegnano

Per la sezione pluricomunale Melzo-Melegnano ha parlato il presidente Felice Riva. Dopo un particolare ringraziamento al presidente regionale Pozzi per il



Sezione provinciale di Pavia
Il presidente Luigi Riffaldi

lavoro svolto e l'entusiasmo che sempre caratterizza il suo impegno, il presidente Riva ha esposto i problemi della sua sezione. Si tratta di 13 mila iscritti per un totale di 5000 persone attive nei vari gruppi ma la Sezione senza il contributo di 10 milioni versato dal Crl non avrebbe potuto fare molto. L'ospedale di Melzo ha cominciato da poco con i primi prelievi, quindi si tratta di una zona che sta cominciando adesso a sensibilizzarsi sull'argomento ed in cui c'è veramente ancora molto lavoro da fare. In questo senso un aggiornamento dello Statuto dell'Associazione non solo aiuterebbe molto ma è ormai indispensabile. Un protocollo di intesa che attribuisca un ulteriore riconoscimento politico alla Associazione è molto importante ma nello stesso tempo deve essere lo spunto per ciascuno di ricercare e definire un proprio ruolo preciso, che consenta anche un dialogo attivo con i vari livelli istituzionali con i quali è necessario rapportarsi. Una revisione dello Statuto deve essere in grado di attribuire più risalto ai Gruppi comunali che non possono e non devono essere solo erogatori di fondi ma devono essere maggiormente coinvolti. Gli associati non devono pensare che la loro responsabilità si esaurisca nell'iscrizione ma essere sempre più coinvolti nell'attività dell'Associazione anche se, purtroppo, là dove manca un gruppo di riferimento, l'informazione stenta ad essere divulgata. Il presidente Riva ha suggerito per questo una riunione che tratti nello specifico di ciò e che valuti tramite un'analisi attenta della realtà territoriale l'operatività dei gruppi, per recuperare quel coinvolgimento che c'era e che si è perso. Per l'aspetto economico il presidente Riva ha esposto le sue perplessità relative alla possibilità di riuscire ad adempiere al versamento dei contributi: versare i contributi infatti annulla in termini economici la possibilità di promuovere qualunque altro tipo di attività. Per questo motivo la sezione pluricomunale Melzo-Melegnano si è astenuta nella votazione del bilancio di previsione.

Gruppo speciale Milano

Enzo Marmori, presidente del Gruppo speciale di Milano, ha ribadito ulteriormente la necessità di un cambiamento nell'Associazione, confermando che il peso non può gravare tutto sui Gruppi comunali bensì che l'attività nazionale debba avere un risalto maggiore.

Gruppo speciale di Milano
Il presidente Enzo Marmori

Sezione pluricomunale di Legnano
Donata Colombo, presidente

Sezione pluricomunale Legnano

Per la Sezione pluricomunale di Legnano i problemi sono gli stessi riferiti da Felice Riva. Donata Colombo, presidente di questa Sezione, ha infatti segnalato la difficoltà di pagare i contributi, non solo quelli del 2001, a cui la sua sezione non è riuscita a far fronte, ma anche quelli del 2002. In base a ciò anche per questa sezione si è posto il problema dell'accettazione del bilancio preventivo. Senza sviscerare ulteriormente questo argomento già trattato per la Sezione pluricomunale Melzo-Melegnano, la presidente Colombo ha affrontato la questione della necessità di una maggiore comunicazione all'interno dei Gruppi ed in particolare esponendo un confronto con l'Admo, con cui la sezione pluricomunale Legnano ha varie volte collaborato.

Sezione provinciale Pavia

Il presidente della sezione provinciale di Pavia, Luigi Riffaldi, in carica per questo ruolo da un anno, ha esposto il problema della comunicazione con la Asl di Pavia ed il Policlinico del posto. Sia l'ospedale che l'azienda sanitaria infatti, pur essendo fra le prime della regione, non danno un riscontro congruente

alla richiesta di collaborazione dell'Aido locale. Quanto ai problemi finanziari cui anche la sezione provinciale di Pavia è soggetta, il presidente Riffaldi propone di prendere in considerazione la possibilità di versare delle quote differenziate a livello di sezioni, in modo che chi dispone di risorse maggiori venga in aiuto di chi ha di meno. Fra le strategie attuate per fare fronte a questa difficoltà la Sezione di Pavia ha organizzato ultimamente anche una sottoscrizione a premi. A livello regionale viene invece richiesto un maggiore monitoraggio di quello che avviene alla base. Infine, in un'ultima considerazione, si richiede una collaborazione più stretta con le altre associazioni.

Sezione provinciale Bergamo

La Sezione provinciale di Bergamo, rappresentata dal vice presidente Leandro Mora, esprime il proprio parere su un percorso che ancora richiede e richiederà duro lavoro a tutti, ribadisce alcune delle richieste già espresse, fra cui il problema della collaborazione con le altre associazioni, seppure diverse, e pone il problema della comunicazione anche come interventi nelle scuole e la distribuzione di materiale nuovo.

Sezione provinciale di Lecco
Il presidente Vincenzo Renna

Sezione provinciale Lecco

Per la Sezione provinciale di Lecco ha parlato il presidente Vincenzo Renna, in rappresentanza dei 33 gruppi della provincia. Il bilancio della situazione locale è estremamente positivo in quanto la realtà di Lecco vive l'esperienza del volontariato in modo sereno e costruttivo. Ma questo è il risultato di un lavoro di impostazione che c'è alla base, è una realtà che si è voluta costruire così. Per questo motivo il raffronto con sezioni che hanno più problemi, anche di natura economica, porta a dire che ci vorrà una collaborazione mirata per risolvere il problema di queste sezioni e non semplicemente facendosi carico degli oneri economici di queste, ma mettendo le stesse nella situazione di far fronte autonomamente a tali oneri. D'altro canto è proprio la disponibilità economica di Lecco ad avere permesso di organizzare le tante attività di questa Sezione. Quanto allo Statuto anche il presidente Renna afferma la necessità, dopo tanti anni che se ne parla, di un rinnovamento.

Sezione provinciale Mantova

La Sezione provinciale di Mantova, rappresentata dalla presidente Antonella Marradi, oltre a rilevare il problema dello scarso materiale da distribuire ai propri Gruppi - materiale reputato indispensabile ad un'opera di pubblicizzazione del messaggio Aido a livello locale - critica il giornale "Prevenzione Oggi" che viene giudicato negativamente per grafica e stile e che si ha difficoltà a far accettare e quindi a sfruttare come mezzo di autofinanziamento quale dovrebbe essere.

Sezione provinciale Como

Anche il vice presidente Giovanni Casiglio, della Sezione provinciale di Como, esprime la difficoltà relativa alla raccolta di fondi. La sezione è carente di finanziamenti e lavora soprattutto per raccogliere le

Sezione provinciale di Bergamo
Il vicepresidente Leandro Mora

Sezione provinciale di Mantova
Antonella Marradi, presidente

Sezione provinciale di Como
Il vicepresidente Giovanni Casiglio

Sezione pluricomunale di Monza-Brianza
Il presidente Lucio D'Atri

quote dovute; il tutto è reso più difficile dal fatto che a parità di iscritti il numero dei gruppi è diminuito con il tempo; il peso finanziario grava quindi maggiormente sui gruppi rimasti.

Sezione pluricomunale Monza-Brianza

Quanto alla Sezione pluricomunale Monza-Brianza, il presidente che ne è a capo, Lucio D'Atri, ha esposto una riflessione ed anche un giudizio negativo sull'attuale andamento dei prelievi (e conseguentemente dei trapianti) in Lombardia. Come regione la Lombardia è infatti il fanalino di coda del Nord Italia con il suo 17,5 % donatori per milione di abitanti. C'è stato un aumento nel corso dell'ultimo anno che ha consentito di passare dal 16% al 17,5% ma comunque la media del Nord Italia resta al 22%, sintomo che ancora molto lavoro può essere fatto per cambiare questi dati in meglio. Certo la media nazionale è al 17,1 % ed è in miglioramento, dimostrando notevoli passi in avanti rispetto al passato, ma in quell'area pilota che è il Nord Italia la Lombardia deve intervenire di più.
Oltre a queste considerazioni l'intervento del presidente D'Atri ha rilevato alcune preoccupazioni relative al preventivo 2002. Anche se la Sezione pluricomunale Monza-Brianza non ha avuto sino ad ora particolari difficoltà a raccogliere i fondi, la chiusura di alcuni Gruppi fa pensare al peggio per il futuro. In aggiunta a questo dato si nota l'aumento dei singoli iscritti, con la conseguenza che il peso finanziario finisce per gravare sui Gruppi che restano. In definitiva il problema è che, se le quote associative rimangono le stesse, in questa Sezione ci si pone il quesito se si arriverà a pagarle anche in futuro.
Oltre a ciò viene sostenuto il parere negativo su "Prevenzione Oggi" così come era stato espresso dalla presidente Antonella Marradi della sezione provinciale di Mantova. Il fatto di non riuscire a pubblicizzare la testata ed a diffonderne la campagna per gli abbonamenti (segnalando un costo elevato) viene visto come un ulteriore fattore negativo che inciderà sulla futura possibilità di pagare le proprie quote.

Sezione comunale Cremona

Il vice presidente Borghesi della Sezione comunale di Cremona, in un intervento "lampo", ha espresso il suo parere positivo sia sulla relazione morale del presidente regionale Pozzi, sia sul bilancio 2001 che sul preventivo 2002.

Sezione comunale di Cremona
Il vicepresidente Borghesi

Sezione comunale di Sondrio
Franca Bonvini, presidente

Sezione comunale Sondrio

A spezzare una lancia in favore di "Prevenzione Oggi" ha contribuito invece la presidente della Sezione comunale di Sondrio, Franca Bonvini. Il giornale rappresenta un investimento dell'Aido e come tale va valorizzato; se in passato la rivista non ha soddisfatto tutte le aspettative, resta il fatto che sta cambiando ed ha grossi margini di miglioramento nel momento in cui a lavorare per cambiarlo in positivo saranno tutte le sezioni con il loro contributo concreto.

Sezione provinciale Varese

Per il commissario Luciano Corbani della Sezione provinciale di Varese il problema dello "scollamento" delle Sezioni fra loro a livello regionale è qualcosa su cui il Consiglio regionale deve cercare di intervenire in modo tempestivo, se non si vuole poi dover prendere atto di problemi più gravi. Bisogna coinvolgere tutti i gruppi in un'attività univoca, non facendo mancare gli input necessari ad un dialogo interno ed ad un dialogo con le istituzioni locali si potrà progredire in modo sereno.

Sezione provinciale Brescia

A questo intervento è seguito quello di Lino Lovo, presidente della Sezione provinciale di Brescia. Come rilevato dal presidente Lovo, la Sezione di Brescia vive un conflitto con l'ospedale locale che, pur essendo uno dei più grandi della Lombardia, resta uno di quelli in cui si effettua il minor numero di prelievi e trapianti di cornee. L'impegno dell'Aido locale è volto ovviamente al cambiamento e al miglioramento della situazione. A questo scopo è in corso un confronto anche a livello istituzionale. In fatto di sponsor il presidente Lovo ha espresso dei dubbi nei confronti di un certo tipo di scelta che porta a considerare dei testimonial validi solo i calciatori famosi, si può infatti spaziare in tutto il mondo dello sport e cercare anche personaggi meno ricchi ma comunque rappresentativi. Allo stesso modo non è detto che i referenti migliori rispetto alle istituzioni siano solo laureati e diplomati in quanto chi ha a cuore la causa dell'Aido può benissimo promuoverla al di là dei titoli di studio conseguiti.

Su "Prevenzione Oggi" il presidente della Sezione provinciale di Brescia ha affermato che, in quanto organo di informazione nonché di autofinanziamento, esso va sfruttato anche se effettivamente il costo della rivista potrebbe portare gli interessati a preferirle la testata nazionale dell'Aido, che costa meno. Per la raccolta dei fondi il presidente Lovo giudica positivamente iniziative come quelle della sottoscrizione a premi che si è organizzata a Pavia e che rappresenta sempre un'alternativa sufficientemente valida. Quanto ai Gruppi, questi devono conquistarsi un'autonomia che li porti all'autogestione ed in tal senso una revisione dello Statuto può essere veramente auspicabile, rendendolo uno strumento valido e che tenga conto dei cambiamenti istituzionali che sono intervenuti nell'arco degli ultimi anni.

Il Presidente dell'Aido regionale Lombarda
cav. Leonida Pozzi

Alla ripresa dei lavori il presidente regionale Leonida Pozzi, prendendo la parola per rispondere ai singoli interventi, ha espresso apprezzamento per la sostanziale unità di intenti che ha caratterizzato i lavori assembleari.

In sintesi replica poi così:

- reperimento risorse economiche: è un problema diffuso, che richiede collaborazione e solidarietà. Però la solidarietà, prima che tra Sezioni provinciali, deve essere esercitata dai Gruppi verso la propria Sezione di appartenenza; i fatti hanno più volte dimostrato che ci sono Gruppi con disponibilità economica ma che la destinano ad altri, come vogliono.

Questo è un argomento da approfondire al tavolo della consulta dei Presidenti provinciali.

Ogni Sezione può comunque trovare spazi per organizzare attività di raccolta fondi in proprio, con i Gruppi o con altre realtà, perchè le occasioni sui

Sezoine provinciale di Varese
Il commissario Luciano Corbani

Sezoine provinciale di Brescia
Il presidente Lino Lovo

vari territori non mancano.
- riattivazione Gruppi: qualora non fosse possibile riattivare i Gruppi, è necessario cercare almeno un referente che faccia da collegamento con le Istituzioni locali.
- Visibilità pubblica e comunicazione verso l'esterno: concorda che serve maggiore "visibilità", è da discutere "come" e "chi" lo deve fare. L'Aido nazionale ha un buon sito internet per il quale il dott. Vincenzo Passarelli si sobbarca da solo l'aggiornamento quasi quotidiano.
Per chiarezza precisa che l'Admo può farsi pubblicità e produrre materiale perchè dispone di risorse economiche ingenti in quanto è sponsorizzata dalla Nazionale Cantanti, utilizza una agenzia e aziende specializzate e con la loro pubblicità riferita ai bambini gioca sull'emotività della gente; per contro l'Aido è strutturalmente più organizzata con una presenza più ramificata.
- Regione Lombardia: l'inattività della Regione è un dato di fatto, nonostante i ripetuti incontri e solleciti del CRL. La delibera dello scorso febbraio riserva comunque un margine di azione, si tratta di chiarire quali possano essere gli spazi riservati all'Aido. La delibera conferisce la nomina di Coordinatore regionale al prof. Alessandro Pellegrini, con il quale ci sono buoni rapporti e che sarà invitato quale relatore ai corsi che si andrà ad organizzare.
- Per quanto riguarda l'ospedale di Brescia prega Lovo di insistere perché i protocolli esistono e vanno rispettati. Per il problema di Pavia fa notare che già anni fa il Crl si era attivato verso l'Ospedale, con difficoltà e diatribe a non finire, ma senza un seguito per mancanza di attenzione dell'Aido locale. Sottoporrà il problema al Consiglio regionale per eventuali interventi presso l'Asl e l'Ospedale e, se del caso, anche presso il Comitato di Bioetica.
- Prega i Presidenti di voler compilare la prenotazione del materiale avendo cura di valutare il fabbisogno annuale, per evidenti motivi di organizzazione della stampa.
- Risponde a Marmori in merito alle procedure di iscrizioni e trasferimenti, rimandando alla procedura che verrà instaurata in occasione del trasferimento dei dati al Sit.
- Si riserva di contattare l'Anci regionale per cercare una soluzione per l'aggiornamento anagrafico presso i Comuni lombardi, come pure di cercare una soluzione per ottenere agevolazioni sulle spese postali; argomenti, questi, da portare anche al tavolo della Consulta dei Presidenti provinciali.
Per quanto riguarda il bilancio preventivo, premesso che è d'obbligo farlo, è il termine stesso che lo identifica "di previsione", cioè si prevede un certo quantitativo di entrate per quantificare il costo dell'attività in uscita; eventuali aggiustamenti intercorrono durante l'anno.
Dalla lettura dei verbali di Consiglio e delle Assemblee delle Sezioni ha spesso rilevato proposte e suggerimenti interessanti.
In chiusura di intervento ringrazia i Presidenti, i loro Consigli e le segreterie provinciali per la collaborazione.
Per discutere di "Prevenzione Oggi" è stato invitato al tavolo della Presidenza il direttore del periodico, Leonio Callioni collaboratore della stampa Aido da almeno 15 anni. Dopo aver sottolineato di sentirsi onorato di aver ricevuto l'incarico di direttore responsabile della rivista, per la quale, oltre ai testi, cura (insieme con un giovane e brillante collaboratore, Paolo Seminati, N.d.R.), l'impaginazione e la grafica, nel rispetto del mandato ricevuto dal Crl.
Callioni ha illustrato gli intenti che si vogliono raggiungere con questa pubblicazione: un mezzo che favorisca il dialogo interno con gli iscritti e gli esterni e, nello stesso tempo, con articoli specifici, la diffusione della cultura della donazione. Questo è un messaggio particolare e deli-

cato che va trasmesso con il cuore.
Il secondo intento è quello di ottenere un prodotto di qualità per poter avere il sostegno della Regione e di sponsor di alta specializzazione.
Dopo queste precisazioni il presidente Pozzi ha aperto la discussione.
Mantova ha sottolineato di non aver trovato modifiche migliorative nella grafica e in particolare di non aver gradito su una copertina la pubblicazione di una fotografia, a suo avviso, poco bella perché riprendendo un anziano al lavoro sembrava volesse illustrare la necessità di continuare a lavorare anche in età anziana per poter vivere.
Riva ha osservato che gli articoli professionali pubblicati sulla rivista sono troppo tecnici e rischiano di essere poco leggibili mentre è un'ottima scelta per quanto riguarda le notizie associative.
Poidomani (Bergamo) ha trovato invece ottimi gli articoli professionali. Ha poi suggerito di riservare uno spazio alle lettere della gente (una rubrica del tipo "posta dei lettori") e ad una "Agenda degli appuntamenti". Da medico, ha offerto la sua disponibilità a collaborare per l'aspetto scientifico.
Bosco (Como) ha concordato con Poidomani per un maggiore coinvolgimento dei lettori.
Colzani (Monza-Brianza): ha proposto che la rivista sia più pratica, con articoli conoscitivi e propositivi.
Cividini (Bergamo) ha invitato a puntare su articoli che diffondano una cultura della prevenzione dalle malattie informando su come comportarsi.
Dopo questo giro di intervento ha ripreso parola il direttore responsabile Leonio Callioni per sottolineare che gli articoli degli specialisti (medici, ricercatori ecc.) non possono essere semplificati, in primo luogo per rispetto verso chi li offre, in secondo luogo perché si correrebbe il rischio di sbagliare creando grave danno ai lettori e indirettamente anche agli autori (spesso scienziati, ricercatori, clinici). La semplificazione dei testi è invece possibile, anzi doverosa, piuttosto sugli articoli di ordine associativo.
Nella replica conclusiva il presidente Pozzi si è detto d'accordo con Colzani sul problema dell'utilizzo della Banca degli occhi di Monza, una Banca dalle notevoli potenzialità. Ha poi detto di ritenere opportuno sentire il dott. Campanelli, direttore della Banca, prima di un eventuale incontro con la Direzione dell'Ospedale.
Pozzi ha quindi espresso l'intenzione di interessare l'Assessore alla Sanità della Regione per la verifica dell'attività di innesto delle cornee in Lombardia, come pure è necessario fare pressione sui parlamentari per l'annullamento della Legge 311, che è in contrasto con la Legge 91/99 in quanto limitativa della volontà di donazione. Ha ringraziato il dott. Poidomani per quanto ha detto e per la sua disponibilità a collaborare con "Prevenzione oggi", organo di informazione ufficiale dell'Aido in Lombardia.
In merito alla Giornata nazionale della Donazione, ha informato che al tavolo della Regione l'Aido si era opposta alla gestione di fondi pubblici da parte di una Associazione ma in quel momento non c'è stata altra alternativa. Il prossimo anno dovrebbe essere gestita dall'Agenzia che si aggiudicherà il bando emesso dalla Regione.
La chiusura dei lavori è stata affidata al presidente dell'Assemblea Lino Lovo, che ha incitato la Redazione di "Prevenzione oggi" a continuare sulla strada intrapresa cercando nel contempo aiuto nelle Sezioni e nei Gruppi dell'Associazione. Dopo un grazie sentito a tutti i partecipanti per la serenità e la positività del confronto, ha dato appuntamento alle prossime manifestazioni in calendario.

E. De Toni
(Testo tratto dal verbale curato dalla sig.a Ester Milani che si ringrazia per la collaborazione)

Convegno in collaborazione con l'Ospedale «A. Manzoni»

La Sezione provinciale di Lecco, in collaborazione con l'Ospedale di Lecco nella persona del prof. Cristiano Martini, coordinatore locale dei prelievi di organi, organizza un importante Convegno scientifico in occasione dei primi dieci anni di vita della Sezione, anche con il fine di evidenziare i progressi effettuati in questi anni sia dalla nostra Sezione che dal mondo dei prelievi e trapianti, segnatamente dal nostro Ospedale.

Con queste premesse e forte del prestigio riconosciutogli in campo nazionale e internazionale, il prof. Martini ha invitato relatori che rappresentnao quanto di meglio esprime il mondo della donazione di organi, provenienti da varie parti d'italia e dalla Spagna. Un convegno che darà molta risonanza all'argomento in questione e inoltre avrà la funzione di corso formazione per i volontari Aido e per il personale medico che parecipa al prelievo di organi. Nella provincia di Lecco, oltreché segnare una ricorrenza associativa, assumerà una dimensione importante a vari livelli, anche nell'ottica di supplire alle piccole conferenze che una volta i gruppi organizzavano nel proprio ambito, con partecipazione e risonanza sempre scarse.

Il convegno è in programma nell'aula magna dell'ospedale Alessandro Manzoni sabato 15 giugno, con il seguente programma:

ore 8,30: intervento delle autorità; saluto del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Lecco, R. Rotasperti; ore 8,50: presentazione e scopi del convegno: "... Sin donante no hay trasplante!", C. Martini; ore 9: "Il modello spagnolo e la donazione in Europa", M. Manyalich; ore 10: "La realtà italiana che cambia", A. Nanni Costa; ore 10,35: "L'esperienza e il ruolo del Nord Italia Transplant", M. Scalamogna; ore 11: "Iniziative della Regione Lombardia a sostegno del prelievo", A. Pellegrini.

Ore 11,30 coffee break. Ore 12: "Il rapporto tra il Centro interregionale di riferimento e le realtà locali", C. Pizzi; ore 12,20: "Consenso e opposizione alla donazione: le ragioni e i perché dei familiari dei donatori", S. Mascarin; ore 12,40: "Che effetto ha avuto sull'attività di prelievo la legge n. 91/99?", A. Gianelli Castiglione. Ore 13 discussione.

Ore 13,30 intervallo. Ore 15: "Il prelievo e trapianto di organi e tessuti presso l'Ospedale A. Manzoni di lecco", L. Chiappa; ore 15,20: "I.C.U. e prelievo multiorgano", R. Massei; ore 15,40: "Diagnosi di morte encefalica: semplificare, complicare o innovare?", F. Lusenti; ore 16: "Esistono equità e trasparenza nell'assegnazione degli organi?", M. Cardillo; ore 16,20: "Il prelievo dei tessuti: un campo in continua evoluzione", G. Piccolo; ore 16,40: "Il coordinamento nel prelievo e trapianto: il nuovo ruolo dell'infermiere", L. Rizzato; ore 17: "Il ruolo dell'Aido nazionale e locale", L. Pozzi, V. Renna. Ore 17,20 discussione. Ore 17,45: conclusione del convegno, C. Martini.

Ore 18: visita dell'Ospedale "A. Manzoni".

Fiori d'arancio nella sede Aido regionale

Le nozze di Laura

Era radiosa Laura Cavalleri, venerdì 10 maggio. In una bella mattina di primavera, la nostra preziosa collaboratrice presso l'Associazione, si è unita in matrimonio con il carissimo Ivan Carminati. La cerimonia nuziale è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Orio al Serio - paese d'origine dei due giovani - dal parroco don Marco Ferrari che all'omelia ha avuto parole di rallegramento, stima e di fervido augurio per la nuova famiglia. La gioia per questo lieto evento è stata condivisa da tutte le persone che operano e frequentano gli uffici dell'Aido in via Borgo Palazzo: dal presidente al direttivo, dai consiglieri alle impiegate e ai tantissimi amici che giornalmente affollano le sempre ospitali stanze dell'Associazione.

Tutti insieme - idealmente rappresentanti i sessantamila iscritti della provincia di Bergamo - hanno trasmesso i più sentiti auguri ai giovani sposi che dopo un allegro (e ricco) incontro "enogastronomico" in una bella villa delle nostre colline, hanno salutato tutti partendo per un breve periodo di vacanze.

Congratulazioni anche da parte della Redazione di Prevenzione oggi che sempre più spesso ha bisogno della preziosa collaborazione della brava Laura.

La donazione degli organi, dei tessuti e il trapianto in Lombardia

In ogni Ospedale della Lombardia è presente il Coordinatore del Prelievo, un medico responsabile dell'attività di prelievo di organi e tessuti, al quale è possibile rivolgersi per ogni informazione.

Le attività di trapianto vengono eseguite presso:

Bergamo "Ospedali Riuniti" : rene, cuore, cuore-polmone, fegato.
Brescia "Spedali Civili": rene.
Milano "Istituto Nazionale dei Tumori": fegato.
"IRCCS S. Raffaele": rene, rene-pancreas.
"Azienda Ospedaliera Cà Granda Niguarda": rene, rene-pancreas, cuore, polmone, fegato.
" IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico": rene, polmone, fegato.
"Istituti Clinici di Perfezionamento": rene.
Pavia "IRCCS Policlinico S. Matteo": rene, cuore, cuore-polmone, polmone.
Varese "Azienda Ospedaliera Fondazione Macchi" : rene.

I trapianti di cornea vengono eseguiti presso gli Ospedali di: Abbiategrasso, Bergamo, Bollate, Brescia, Busto Arsizio, Castellanza, Cinisello Balsamo, Como S. Anna, Como Valduce, Crema, Cremona, Desenzano del Garda, Desio, Gallarate, Lecco, Legnano, Leno, Lodi, Mantova, Melegnano, Merate, Milano, Monza, Ome, Paderno Dugnano, Pavia, Rho, Rozzano, Saronno, Seriate, Sondrio, Varese, Vimercate.

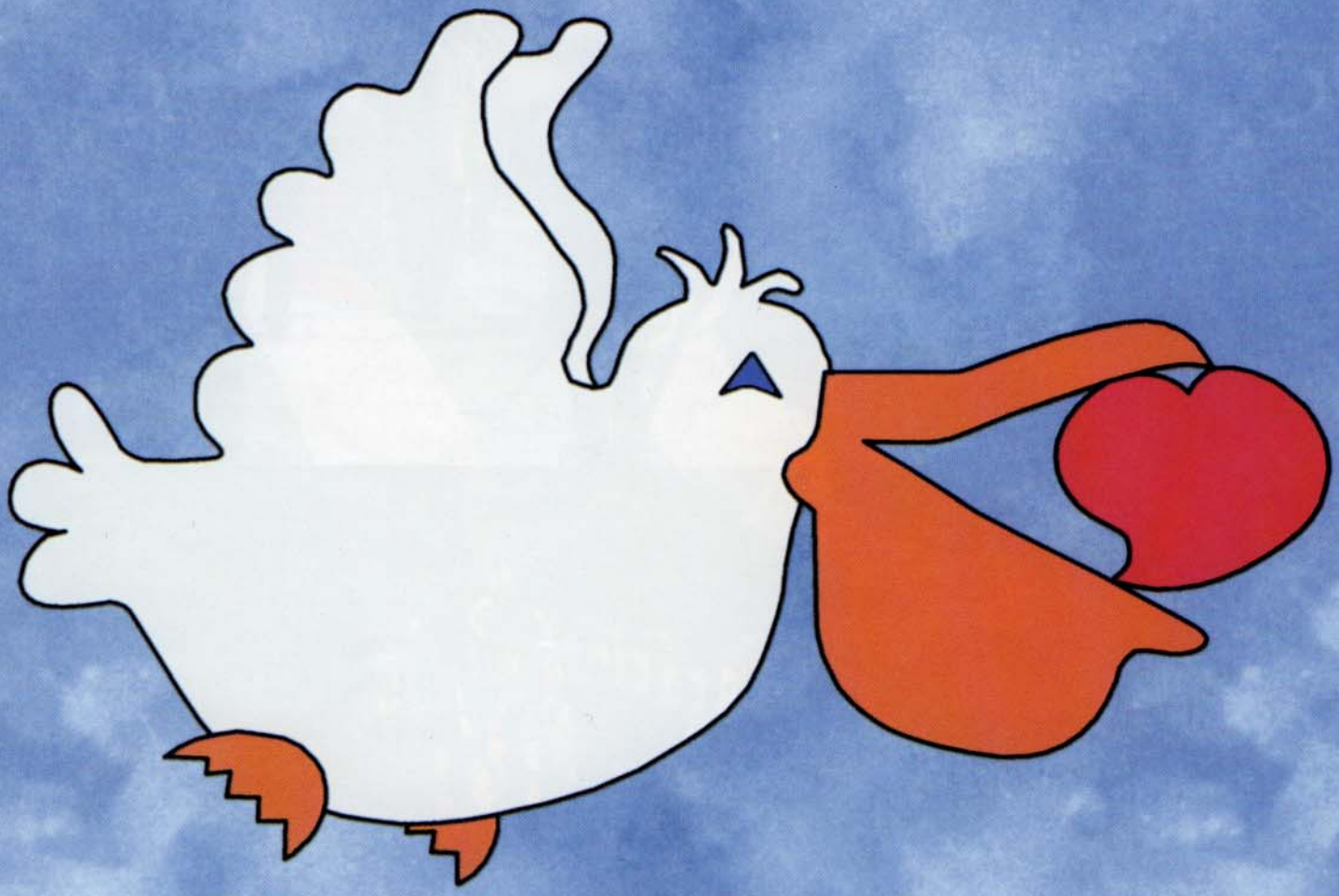
Gli Omoinnesticardiaci vengono eseguiti presso gli Ospedali di: Bergamo, Milano, Pavia, San Donato Milanese (MI), Varese.

Gli Omoinnestivascolari vengono eseguiti presso gli Ospedali di: Busto Arsizio (VA), Cinisello Balsamo (MI), Milano, Pavia.

L'AIDO

L'Associazione Italiana per la Donazione di Organi e Tessuti (A.I.D.O.) da trent' anni opera nella speranza che in un numero sempre maggiore di individui le idee di "società" e "solidarietà" si uniscano in quella di "responsabilità". Acconsentire al prelievo dei nostri organi e tessuti dopo la morte diventa in questa ottica manifestazione della nostra consapevolezza che le malattie degli "altri", le loro difficoltà a vivere normalmente, devono coinvolgere anche noi.

Un Sì convinto per la Vita



Se la **solidarietà** fa parte
della tua vita,
donare gli organi, va oltre
la vita

aido